...PIO DI TRIESTE
...eria Generale
TRIESTE

TRIESTE, Giovedì 17 Dicembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7157
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero - Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

I combattimenti proseguono in Cirenaica

VITTORIOSE IMPRESE

dei nostri aviatori e sommergibilisti

Depositi di nafta e raffinerie centrati in Siria dai bombardieri - Una nave da guerra colata a picco nel Mediterraneo, due mercantili affondati in Atlantico - 11 aerei nemici complessivamente abbattuti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 16 dicembre 1942-XXI: Bollettino 935:

Reparti motorizzati italiani e germanici hanno ancora ieri aspramente combattuto al confine tra la Cirenaica e la Sirtica, contro preponderanti forze avversarie; altri 16 carri armati ed alcuni cannoni nemici sono stati distrutti. Intensa l'attività dell'opposta aviazione: quella avversaria perdeva 4 apparecchi in duelli con la caccia germanica.

Nella regione tunisina in azioni di elementi esploranti abbiamo fatto alcuni prigionieri statunitensi. Il porto di Bona è stato violentemente attaccato con efficaci risultati da bombardieri tedeschi.

Al largo dell'isola di Lampedusa cacciatori italiani affrontavano una grossa formazione di caccia britannici: in reiterati violenti scontri 5 «Spitfire» e 2 «Beaufighter» venivano abbattuti.

Nostri velivoli di grande autonomia hanno centrato depositi di nafta in Tripoli di Siria e raffinerie di petrolio in Beirut.

2 nostri aerei non sono rientrati dalle operazioni della giornata.

Nelle acque algerine un sommergibile al comando del tenente di vascello Alberto Longhi attaccava una Squadra nemica composta di incrociatori e cacciatorpediniere e affondava con 2 siluri una delle unità.

In Atlantico un altro sommergibile, comandato dal capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato, ha colato a picco i piroscafi «Empire Hawk» e «Ombilin» per complessive 11.000 tonnellate.

La formazione che ha sostenuto nel cielo di Lampedusa i vittoriosi scontri citati dall'odierno Bollettino appartiene al 1.o Stormo da caccia ed era al comando del capitano Pio Tomaselli.

Lo scontro aereo
a sud di Pantelleria

Dal fronte mediterraneo, 16

Una brillantissima azione aerea è stata portata a termine ieri dai nostri cacciatori nel cielo a sud di Pantelleria. Una nostra formazione da caccia si trovava in quella zona quando avvistò una grossa formazione nemica. I nostri cacciatori puntavano decisamente su di essa, assumendo intanto una disposizione favorevole al combattimento. Poco dopo i nostri cacciatori riuscivano ad intercettare la formazione avversaria ed a imporle il combattimento. Si calcola che nei vari scontri che ne sono seguiti il tempo sia stato brevissimo: 6 o 7 minuti circa, ma le varie fasi del combattimento sono state violentissime. Con la loro tattica, con la loro decisione e più ancora col loro spirito aggressivo i nostri cacciatori riuscirono a decimare la formazione avversaria abbattendo l'uno dopo l'altro 5 «Spitfire» e 2 «Beaufighter». Il combattimento aveva termine quando i cacciatori avversari superstiti, accortisi delle perdite subite, abbandonavano il combattimento dirigendosi verso sud-est.

Sommergibile colato a picco
dalle unità germaniche

Berlino, 16

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nella Cirenaica occidentale, anche ieri sono continuati violenti combattimenti contro forze nemiche preponderanti. 16 carri armati britannici e parecchi cannoni sono stati distrutti. La caccia germanica ha abbattuto 4 velivoli nemici con una sola propria perdita. Di notte la zona portuale di Bengasi è stata bombardata con buon risultato.

Posti di rifornimento e basi aeree del nemico in Algeria sono stati ulteriormente martellati.

Nel Mediterraneo orientale unità antisommergibili germaniche hanno affondato un sommergibile nemico.

Come gli S. U. soccorrono
i Paesi cosiddetti «liberati»

Buenos Aires, 16

L'opera di soccorso che gli Stati Uniti compiono nei Paesi liberati dall'aggressione consisterà nell'aiutare detti Paesi «a fare da sè». Quanto sopra, secondo la *Reuter*, è stato dichiarato dal direttore dell'Ufficio per gli aiuti ai Paesi stranieri e per la ricostruzione, già Governatore dello Stato di New York, Herbert Lehman.

Il fronte interno in Italia
è all'altezza di quello dei combattenti

Bucarest, 16

Sugli effetti dei bombardamenti della R.A.F. in Italia il corrispondente da Roma del quotidiano *Tzra* di Sibiu, Jon Gutzia, dopo aver descritto gli obiettivi colpiti dagli aviatori britannici a Genova, Torino e Milano e cioè «quartieri di abitazione della popolazione civile, chiese e monumenti d'arte e di civiltà umana e cimiteri, perchè anche i cimiteri i piloti inglesi non hanno risparmiato, così definisce questa impresa britannica: «Tutto ciò rappresenta un vergognoso atto di barbarie contro la civiltà. La guerra è guerra, ma la guerra si deve combattere contro gli obiettivi militari e non contro tutto ciò che è sempre servito ad innalzare gli spiriti ed a preparare all'amore verso la Patria. Se gli Inglesi preferiscono i massacri della popolazione civile italiana anche perchè i rischi sono minori non debbono credere di spezzare con ciò il fronte interno. Sbagliano perchè il fronte interno è all'altezza di quello dei combattenti».

Fiero contegno degli Italiani prigionieri in Inghilterra

Berna, 16

Le *Basler Nachrichten* pubblicano una corrispondenza da Londra dedicata ai prigionieri italiani nella quale il corrispondente dichiara che benchè naturalmente sia vietato di visitare i campi nei quali essi sono concentrati, egli è in grado di abbozzare un quadro della vita di questi prigionieri residenti in Inghilterra attraverso informazioni assolutamente sicure. I prigionieri sono suddivisi fra sessanta campi in Inghilterra, nella Scozia e nel Galles. La maggior parte di essi avrebbe dichiarato che nel proprio Paese non faceva della politica, ma tuttavia, conclude il corrispondente, tutti sono rimasti perfettamente leali verso il Duce e sono unanimi nel ricordare nel loro campo tutte le feste patriottiche italiane.

Il problema dell' alimentazione
in primo piano per l'Inghilterra

Roma, 16

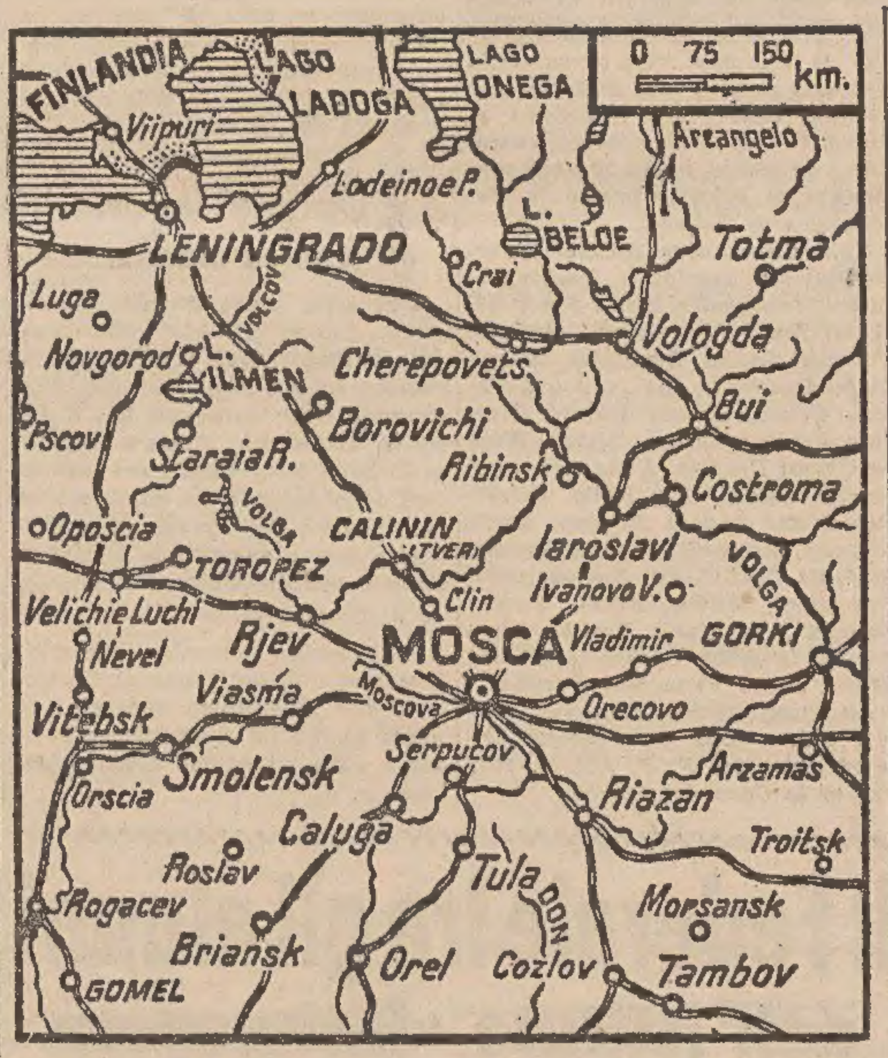
A quanto riferisce l'Agenzia ufficiale inglese, ha fatto ritorno a Londra, proveniente dall'America del Nord, il capo della missione per l'alimentazione della Granbretagna. In alcune dichiarazioni egli fra l'altro ha detto: «Ho sempre sentito quando ero a Washington ed a Ottawa che domandavamo viveri non come semplici mendicanti ma come partecipanti. Quando sono andato a Washington la prima volta il problema del momento era il tonnellaggio. Quel problema sussiste ed ora vi si è aggiunto quello degli approvvigionamenti veri e propri. Un tempo non avevamo concorrenti, ora vi è la Russia alla quale devono essere inviati viveri e forniture belliche. E' stato molto difficile, ha aggiunto il capo missione, mettere tutti i Governi d'accordo sulle quantità di viveri da assegnare a ciascuno».

LA NUOVA DISFATTA DI TIMOCENKO

I Tedesco-romeni conquistano

diverse località tra Volga e Don

L'Armir stronca altri attacchi rossi - Una parte delle truppe accerchiate a Toropez è stata distrutta: 14 mila morti - 441 velivoli abbattuti in 15 giorni



Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella regione del Terek, ieri, durante la vittoriosa difesa da attacchi nemici sono stati distrutti 24 carri armati.

Tra il Volga ed il Don truppe germaniche e romene hanno espugnato diverse località tenacemente difese ed hanno sanguinosamente respinto contrattacchi. Truppe italiane hanno stroncato attacchi nemici con alte perdite per i Sovietici.

Nella zona a sud-est di Toropez gran parte dei reparti nemici accerchiati è stata annientata. Dal 25 novembre fino al 15 dicembre il nemico ha qui perduto oltre 3000 prigionieri, 326 carri armati e 227 cannoni. Il numero dei caduti ammonta ad oltre 14.000 uomini.

A sud del lago Ilmen, reparti di arditi hanno distrutto numerose ridotte nemiche. Nell'estremo nord apparecchi da picchiata e da combattimento hanno attaccato con buon risultato la città ed il porto di Murmansk, impianti ferroviari di Murman e postazioni di batterie sulla Penisola dei Pescatori.

Nel periodo di tempo dal 1.o al 15 dicembre i Sovietici hanno perduto 441 velivoli dei quali 348 sono stati abbattuti in duelli aerei, 60 ad opera dell'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica, 29 da formazioni dell'Esercito ed il resto sono stati distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo non hanno fatto ritorno dal volo sul nemico 89 nostri apparecchi.

Apparecchi veloci germanici da combattimento hanno attaccato di giorno con bombe e con le armi di bordo impianti di importanza bellica sulle coste sud-orientali dell'Inghilterra.

L'iniziativa bolscevica

Da tre giorni il Bollettino dell'Alto Comando tedesco viene citando le truppe dell'Armir che tengono valorosamente testa agli attacchi del nemico e ne ostacolano l'aggressività infliggendogli sanguinose perdite. L'azione dei nostri soldati coincide con un nuovo momento della guerra sul fronte del medio Don. E' da un certo tempo che i Russi spiegavano una nuova attività contro le linee tenute dagli Italiani.

Era però evidente che essi si preparavano per qualche cosa di più vasto. La nostra ricognizione continuava a segnalare l'arrivo di nuove truppe e di mezzi sulla nuova linea dove si svolgevano movimenti di indubbio significato; a metà della scorsa settimana fu notata anche la presenza di numerose squadriglie da caccia e da bombardamento concentrate appena appena nel settore.

Ultimata la preparazione, il Comando bolscevico dette il via a una serie di azioni di una certa importanza attaccando simultaneamente in vari punti le posizioni affidate all'Armir. In seguito, al principio della settimana in corso, l'iniziativa bolscevica divenne unitaria e unitario tutto il suo aspetto.

Ma, come sempre, i nostri soldati ostacolavano in maniera superba l'urto della fanteria e della cavalleria russa, respingendo gli attacchi a catena e aggravando enormemente le perdite del nemico con contrattacchi vigorosissimi. Il comportamento delle truppe dell'Armir, il quale fu e continua ad essere un fattore di grande importanza nel quadro delle risorse su cui lo Stato Maggiore del Reich fonda lo svolgimento dei suoi piani operativi, contribuisce al progressivo franare delle speranze del Maresciallo Timocenko ormai virtualmente battuto una volta di più in un settore vitale per la Russia.

Esame del bottino

La nuova disfatta di Timocenko va assumendo caratteri sempre più precisi soprattutto nel territorio fra il Don e il Volga. Qui la controffensiva alleata ricaccia indietro con molto maggiore celerità di quella con cui poterono in un primo tempo avanzare le orde sovietiche. Numerose località rabbiosamente difese dai Russi sono state espugnate e i contrattacchi sferrati allo scopo di riconquistarle non ottengono il minimo successo.

A sud-ovest di Stalingrado le truppe bolsceviche battono attualmente in precipitosa ritirata lasciando alle spalle la maggior parte del materiale da guerra. L'esame del bottino tolto al nemico porta a constatazioni di notevole interesse. Si nota per esempio che i nuovi cannoni dei bolscevichi costruiti nel 1942 valgono ben poco essendo afflitti da una quantità di difetti di fabbricazione esattamente come i carri armati di cui ci occupammo in una precedente corrispondenza. Le armi leggere della fanteria a loro volta lasciano molto a desiderare e si rileva che le granate per l'artiglieria pesante sono spessissimo inservibili per motivi che denunciano una elaborazione imperfetta e frettolosa. La capacità industriale della Russia è indiscutibilmente in ribasso e se ne vedranno pienamente le conseguenze fra qualche mese.

Cesare Rivelli

Una drammatica scena
al Parlamento egiziano

La morte di un deputato subito dopo aver pronunciato una violenta requisitoria contro Nahas Pascià - Nuovo delitto degli Inglesi?

Ankara, 16

Una drammatica scena è avvenuta oggi al Parlamento egiziano dove si discuteva la situazione alimentare del Paese, diventata in questi ultimi tempi di una gravità veramente preoccupante. Fahkry Abdchnoirb, deputato di Girca, si è levato ad un certo momento a parlare e, dominando il tumulto che alcune dichiarazioni del Governo avevano suscitato, ha pronunciato una sferzante requisitoria contro Nahas Pascià, dichiarando, fra vivissimi applausi, che era inutile continuare a discutere per cercare le cause dell'attuale situazione e individuarne le responsabilità quando si sapeva benissimo che le difficoltà nelle quali si dibatte l'Egitto dipendono unicamente dall'occupazione inglese e che responsabili di questo disastroso stato di cose sono Nahas Pascià ed il suo Governo completamente asserviti agli Inglesi.

Le impetuose, coraggiose parole di Fahkry Abdchnoirb hanno suscitato una clamorosa dimostrazione contro il Governo. Senonchè, mentre il tumulto continuava, si è udito un grido e si è visto il deputato di Girca, che si era allora seduto, impallidire, piegare su se stesso e poi precipitare dal suo scanno. Subito molti colleghi gli si sono fatti intorno, lo hanno sollevato e condotto fuori dell'aula. Egli è stato trasportato in una piccola sala attigua e adagiato su un divano. Un medico, giunto prontamente, ha dovuto però constatare che ogni soccorso sarebbe ormai stato vano. Fahkry Abdchnoirb era spirato.

Il fatto ha destato la più profonda impressione. Negli ambienti della Camera e nei circoli politici si rileva che, da tempo, il deputato di Girca era inviso agli ambienti della maggioranza governativa e che gli Inglesi lo ritenevano, non a torto, uno dei loro più decisi avversari. Data la tragica fine fatta da Fahkry Abdchnoirb, non sembrano destituite completamente di fondamento le voci che farebbero vedere nell'improvvisa morte di Fahkry Abdchnoirb un nuovo delitto degli Inglesi e dei loro sostenitori.

Dall'India ai Paesi arabi
L'intenso lavorio americano
per soppiantare i Britannici

Ankara, 16

I Nordamericani non perdono tempo: nel turbine della guerra che squassa dalle fondamenta il secolare Impero britannico, mentre non trascurano di arraffare quanto vi può essere di buono e di utile, si preparano a raccogliere la successione. Dall'India alla Palestina, dall'Australia all'Arabia saudita, in tutti i territori del ricco e vasto Impero dell'alleata, in tutte le zone dove fin dall'inizio del gigantesco conflitto che insanguina il mondo, la bandiera dell'Union Jack» sventolava incontrastata dominatrice, il lavorio è intenso e continuo.

Il prestigio della Granbretagna declina rapidamente ed il Governo di Londra, preso alla gola dall'alleata, tenta invano di sottrarsi al fatale destino che la sua folle politica va preparando all'Impero. Mentre Phillips, l'ambasciatore, l'uomo di fiducia di Roosevelt, si accinge a coordinare ed a dare nuovo impulso alla rete di intrighi abilmente ordinata dagli agenti statunitensi in India, prosegue l'opera di penetrazione iniziata da tempo dal Governo di Washington nell'Arabia saudita. A fianco dei rappresentanti diplomatici sono state inviate colà numerose commissioni per l'agricoltura, per l'industria, il traffico e le ricerche geologiche del sottosuolo. Inoltre i Nordamericani hanno istituito una rappresentanza consolare nello Yemen ed il consigliere inglese dell'Egitto di Moskat è stato sostituito da un consigliere statunitense.

Anche nelle isole Bahrein ed a Koweit i Nordamericani hanno preso stabile dimora e lavorano senza tregua per affermarvi il loro dominio economico e commerciale soppiantando completamente gli Inglesi. Altrettanto sta avvenendo infine a Bagdad ed in Palestina.

La timida opposizione della Granbretagna lascia il tempo che trova. Sotto il pretesto di tutelare gli interessi delle demoplutocrazie, Roosevelt continua ad attuare il suo programma imperialistico del quale l'Inghilterra è chiamata a fare le spese.

Le responsabilità francesi
negli avvenimenti africani

Bucarest, 16

Il generale di Divisione, Virgilio Economu, noto critico militare del giornale *Vatza*, esaminando la situazione creatasi recentemente in Africa fa risalire ai Francesi tutta la responsabilità degli ultimi avvenimenti. Per avvalorare maggiormente le sue affermazioni, il generale Economu riproduce quanto scrisse all'indomani del fallimentare tentativo di Dieppe, che l'operazione di sbarco, cioè, avrebbe potuto avere un risultato diverso da quello tragico avuto a Dieppe soltanto se effettuato sulle coste della Francia non occupata. Così, egli dice, è accaduto in realtà in Africa ed essa ha voluto così rinunziare alla sua libertà, alla sua potenza coloniale e alla sua flotta. La sola possibilità salutare per la Francia era la cooperazione sincera con le forze dell'Asse. Essa ha voluto invece fare diversamente. Cosa vale quindi continuare la commedia della costituzione di un partito unico? In Africa non si è trattato di una operazione bellica; gli Anglo-americani hanno compiuto la loro operazione mediante il concorso dell'amm. Darlan e col concorso del gen. Bedhuard i quali hanno indicato agli Anglosassoni i punti di sbarco sulla costa africana. In realtà si è trattato per gli Anglo-americani di occupare un territorio ad essi volontariamente ceduto e con la sola ridicola farsa di una difesa.

Allarme aereo a Londra

Berna, 16

Si ha da Londra che oggi è stato dato a Londra l'allarme aereo. Finora non sono segnalati danni nè getto di bombe.

Parla un pupillo degli Inglesi
Il Primo ministro dell'Iran
denuncia la gravità della situazione alimentare del Paese

Ankara, 16

Il Primo ministro dell'Iran ha pronunciato alla radio un discorso sulla critica situazione economica ed alimentare del suo Paese. Tale riconoscimento ha tanto più impressionato il popolo dell'Iran in quanto il Primo ministro che fu imposto dagli Inglesi, non ha potuto nascondere che la situazione è una conseguenza dell'occupazione britannica del Paese. Egli fra l'altro ha detto:

«Io non posso nascondervi che la situazione attuale della nostra Patria dal punto di vista economico e specialmente da quello alimentare, è precaria e che in questi ultimi tempi tale situazione è divenuta, in generale, ancora più difficile. Voi stessi conoscete la principale ragione di questo stato di cose. Più di un anno fa non si poteva dire che la nostra situazione economica fosse brillante ma posso assicurare che le nostre risorse e la nostra produzione agricola potevano essere sufficienti al fabbisogno dell'intera nostra popolazione. Ma poichè il nostro Paese dovette ospitare, volente o nolente, una grande quantità di nuova gente, per la cui alimentazione noi dovemmo togliere grandi quantità di generi al consumo della popolazione, è evidente che questo stato di cose non poteva non condurre agli attuali risultati».

Le dichiarazioni di Kavam Sultaneh, precise quanto inaspettate, confermano che la situazione dell'Iran deve essere considerata catastrofica dal punto di vista alimentare. Dimostrano inoltre che il Capo del Governo nominale, messo con le spalle al muro di fronte al suo popolo, si è veduto costretto a scoprire gli Inglesi, responsabili delle loro spogliazioni, della carestia che tormenta l'Iran ed, insomma, fra i due mali Kavam Sultaneh ha scelto quello che ha considerato il minore: nonostante il fatto che si tratti di esporsi all'ira britannica. Se le parole del politicante iraniano sono state ascoltate dalle genti del Maghreb, queste ne avranno tratto deduzioni che le riguardano direttamente. I famosi «liberatori», a somiglianza delle cavallette cinesi, letteralmente affamano le popolazioni. Questi i fatti. Altro che le promesse di Roosevelt di portare il benessere nei territori occupati e depredati!

La perdita di fertili territori
si fa sentire in Russia

Berlino, 16

L'*Abends Zeitung* commentando i particolari pubblicati da una rivista nordamericana sulla critica situazione dei Soviet sia nel settore dell'abbigliamento che in quello dell'alimentazione, osserva che le perdite subite dai rossi degli ultimi fertili territori caucasici si fanno oggi sentire sinistramente, tanto da portare, sempre secondo la rivista nordamericana, il costo di un uovo a tre dollari e quello delle patate a due dollari al chilo. Del resto, nota il giornale tedesco, la distruzione avvenuta nell'estate scorsa di numerosi convogli anglo-americani diretti in Russia attraverso l'Oceano Glaciale, convogli non soltanto di armi e munizioni, ma anche di viveri, dimostrano come già allora, prima delle perdite dei territori caucasici, la situazione della Russia fosse critica. Gli Anglosassoni possono essere sicuri che nonostante i vari comitati creati da Churchill per la lotta contro il pericolo dei sottomarini, questi ultimi continuano a sorvegliare i mari inflessibilmente.

Ecco uno dei punti di Stalingrado dove i Tedeschi hanno raggiunto la riva del Volga

Fedeltà incrollabile all'Asse
La politica estera dell'Ungheria
in un discorso del Presidente De Kallay

Budapest, 16

Oggi al Senato il Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, De Kallay, ha pronunciato un discorso in cui, fra l'altro, ha rilevato che la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica ungherese approva senza riserve la politica estera del Governo. Questa unanimità di consensi — ha dichiarato De Kallay — crea le premesse per un lavoro costruttivo di cui il Paese ha bisogno in questo momento di lotta. La politica estera dell'Ungheria, ha dichiarato De Kallay, è basata su due principi fondamentali: fedeltà incrollabile a tutti gli impegni e indipendenza nazionale. Questi due principi sono strettamente connessi fra loro, poichè soltanto un'Ungheria forte ed indipendente può offrire aiuti concreti. Passando a parlare della politica internazionale, il Presidente del Consiglio ha rilevato come la situazione del Paese sia solida e come l'unità nazionale sia completa. Per quanto riguarda la politica sociale del Governo, De Kallay ha rilevato come l'Ungheria si stia avviando con successo verso l'attuazione di una vasta giustizia sociale. Il Presidente del Consiglio ha infine espresso la sua fiducia nell'avvenire dell'Ungheria, poichè il popolo ungherese unito saprà fronteggiare vittoriosamente ogni difficoltà. L'oratore ha concluso inviando un vibrante saluto alle truppe ungheresi che combattono contro i bolscevichi.

Preoccupazioni in Svizzera
per il nuovo giro di vite del blocco inglese

Berna, 16

I giornali rilevano stamane che il segretario del Parlamento britannico al Ministero della Guerra Economica ha annunciato che il blocco britannico sarebbe vieppiù ristretto. Poichè il ministro non ha fatto allusioni ai Paesi occupati ma ha parlato in generale, i giornali svizzeri si domandano se anche la Svizzera non incontrerà nuove difficoltà e, poichè appunto le discussioni iniziate da tempo a Londra non hanno ottenuto finora soddisfazione, invitano il Paese a fare assegnamento sempre più sulle proprie forze.

Il metodo non cambia

La sobillazione comunista
prosegue in Brasile e in Bolivia

Buenos Aires, 16

L'alleanza sia pure indiretta di alcune Repubbliche sud-americane con la Russia sovietica porta come era da prevedere, i suoi frutti. Benchè i governanti di tali Repubbliche dichiarino ogni terzo giorno che essi aderiscono alla guerra degli Stati Uniti e della Granbretagna, prescindendo dalla Russia, sta di fatto che per giovare alla causa degli Anglosassoni, non possono mettersi in urto con gli elementi comunisti, tanto più che costoro sono maestri di mimetismo o cambiano di nome a seconda delle latitudini e delle circostanze. In effetto, se cambiano nome non cambiano nè metodi nè la finalità ultima, ch'è quella della rivoluzione comunista in tutti i Continenti, a fianco della conflagrazione mondiale. Così si spiega l'opera dei comunisti nel Brasile; essi nella Capitale federale, in San Paolo e in altre città importanti, camuffati da patriotti, si mostrano supernazionalisti, ma negli Stati dell'interno brasiliano e specialmente nel nord, essi adottano i mezzi terroristici boicottando l'ordine sociale.

Da oltre una settimana nei dintorni di Manaos si sviluppano paurosi incendi nelle piantagioni di gomma, causando danni inestimabili all'economia nazionale, ma danneggiando anche gli importatori nordamericani accaparratori del prodotto e lo stesso Governo degli Stati Uniti che ha estrema necessità di forniture di gomma.

Gli stessi metodi sono adottati dai comunisti in Bolivia con effetti anche più pericolosi per l'ordine interno. Nelle miniere di stagno di Catavi è stato proclamato lo sciopero e i minatori chiedono un aumento del 100 per cento sui salari. Il Governo, che è di sinistra, si è offerto quale arbitro tra i minatori e i proprietari di miniere, ma il Sindacato operaio ha declinato l'offerta rimanendo intransigentemente sulle sue posizioni. E' però evidente che l'industria non potrebbe mai sopportare l'aumento richiesto. Oltre ciò i comunisti nascosti sotto l'appellativo di partito rivoluzionario «Izquierda», sobillando gli altri Sindacati, preparano uno sciopero generale di solidarietà con i minatori.

Stato d'assedio in Bolivia

Santiago del Cile, 16

Il Presidente della Bolivia, generale Penaranda, non avendo alcuna possibilità di modificare l'opinione del Parlamento e del popolo circa i recenti accordi commerciali con gli Stati Uniti, ha decretato lo stato di assedio in tutta la Repubblica. Il nuovo Gabinetto boliviano, con a capo il dott. Manuel Elio, non aveva che nominalmente risolta la crisi politica del Paese, dove perdura viva l'ostilità contro i gravi oneri imposti alla vita boliviana dall'imperialismo nordamericano. La situazione in tutta la Bolivia è oscura e gravida di avvenimenti.

Nella sua riunione di ieri il Gabinetto argentino, presa in esame la situazione internazionale che permane immutata, constatata la necessità di provvedimenti per il mantenimento dell'ordine pubblico, data l'impossibilità di sottoporre al Parlamento in vacanza la proroga dello Stato d'assedio in tutta la Repubblica, ha decretato che lo stato di eccezione in Argentina sia prorogato per un anno.

Una notizia tendenziosa

Santiago del Cile, 16

(S.I.A.) Nei circoli politici e diplomatici sudamericani, su informazioni tendenziose di agenzie statunitensi, si è parlato di un preteso richiamo a Berlino dell'ambasciatore tedesco a Santiago, Vanshoen. La notizia è nettamente smentita dalla stessa Ambasciata tedesca presso il Governo cileno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Duce riceve
il presidente e il direttore generale della Cassa triestina di risparmio
Un milione per le opere assistenziali

Abbiamo da Roma:

Il Duce ha ricevuto l'avv. Ugo Trevisini e il dott. Oreste Rozzo, rispettivamente presidente e direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, i quali gli hanno fatto omaggio, insieme con una medaglia, d'una pubblicazione celebrativa del primo centenario della fondazione della Cassa stessa.

Hanno altresì consegnato la somma di un milione, che è stata così ripartita: lire 500.000 all'Ente comunale di assistenza di Trieste, lire 250.000 alla G.I.L. per la refezione scolastica, lire 250.000 alla Federazione fascista per l'ufficio di assistenza ai combattenti e famiglie.

La Cassa di Risparmio celebrerà tra pochi giorni, il 22 dicembre, un secolo di operosa, benefica esistenza, che s'identifica in cent'anni di viva e pulsante storia cittadina. Pochi istituti possono infatti vantare altrettanta aderenza con la vita di Trieste. La città saluta perciò con fervida, affettuosa simpatia l'avvenimento.

Nel ricevere in tale occasione il presidente e il direttore generale della Cassa di Risparmio, il Duce ha voluto dimostrare il suo alto apprezzamento per l'opera dell'ormai centenaria istituzione e il riconoscimento delle innumerevoli civiche benemerenze ond'essa può giustamente andar fiera.

Nel volume commemorativo — dovuto alla magistrale penna rievocatrice di Silvio Benco — che, insieme alla medaglia coniata nella circostanza, è stato offerto al Duce, le storiche vicende e l'attività della Cassa di Risparmio sono limpidamente tratteggiate, sì da costituire un prezioso contributo allo studio e alla documentazione di un periodo fra i più intensi e più gravidi d'eventi della vita triestina.

A solennizzare la ricorrenza, la Cassa di Risparmio ha messo a disposizione del Duce il cospicuo importo di un milione di lire. Con unanime compiacimento è stata appresa la decisione del Capo del Governo di destinare l'intera somma a iniziative benefiche della nostra provincia. Il centenario del benemerito istituto si trasfonde così per volontà del Duce in opere ispirate a quella fraterna solidarietà, che in questo momento è particolare titolo d'onore del popolo italiano.

Il Segretario federale ha ringraziato il camerata Richtig per l'attività svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo martedì 22 corr., alla presenza dell'ispettore federale di zona.

Consegna dei diplomi di benemerenza al Fascio Femminile

Il 18 corrente, ricorrenza della Giornata della Fede, il Segretario federale consegnerà i diplomi di benemerenza alle seguenti camerate, che hanno svolto 10 anni consecutivi di attività presso la Federazione di Trieste:

Gina Salini, Bice Ruzzier, Antonia Ravizza Rossignoli, Emilia Podersai Meneghello, Maria Pia Marini Merlini, Alessandra Capponi Mahrer, Emilia Lucchieri Fuzzi, Linda Lazzarini, Lia Ivancich, Teresa Gobbo, Romea Gambi, Giorgina Furlani, Luigia Cumin, Wanda Chersi Croatto, Nella Colummi, Maria Bugatti, Ida Bullo, Gisella Bortolotti, Angela Bonara, Larai Benussi Malossi, Silvia Beltrame, Stefania Battistutta, Enrica Arieti Brovedani, Silvia Archi, Teresa Zamutti Peri, Carla Vosilla, Livia Svevo, Emilia Suppani, Ersilia Stossi, Luisa Franchini Ferrario.

La manifestazione avrà luogo alle ore 11 precise nella saletta delle riunioni del F. F. (St. n. 107) presso la Casa del Fascio.

Il Federale inaugura
la nuova sede del F. F. del G. R. F. «Beuzzar»

Il Segretario federale ha inaugurato, iersera, la nuova sede del Fascio femminile del G. R. F. «Beuzzar». Giunto colà verso le 18, è stato ricevuto dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, dal fiduciario del «Beuzzar», dalla segretaria del Fascio femminile dello stesso Gruppo. Le gerarchie maschili e femminili del Gruppo erano presenti al completo.

Il Federale ha visitato i nuovi locali, compiacendosi per il loro arredamento, si è intrattenuto a parlare con i gerarchi, indi ha lasciato quella sede per recarsi alla vicina Casa G.I.L., dove ferveva allora l'opera per le varie attività assistenziali e si è affettuosamente soffermato con i bimbi. Prima di ritornare in città, il gerarca ha fatto un'altra visita al Gruppo rionale maschile, intrattenendosi con i gerarchi presenti in sede sui vari problemi del rione.

All'Unione lavoratori
del credito e assicurazione

Ieri sera, presenti tutti i dirigenti, presso la sede dell'Unione dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, si è proceduto allo scambio delle consegne tra il fascista Benedetto Messana, segretario della Federazione dei lavoratori delle Aziende del credito, che per incarico del Presidente confederale aveva assunto la reggenza temporanea dell'Unione di Trieste, ed il fascista Vittorio Cuderi.

Nella stessa giornata i camerati Messana e Cuderi sono stati ricevuti dal Segretario federale, al quale hanno fatto una breve relazione sulla situazione dell'organizzazione.

Le Assicurazioni Generali
in memoria della contessa Nerina Volpi di Misurata

Per rendere omaggio alla memoria della Contessa Donna Nerina Volpi di Misurata, le Assicurazioni Generali di Trieste hanno elargito a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo e Manussi» la somma di lire 25.000.

Il giorno 8 corrente, nella cappella dello stesso Ospedale infantile è stata celebrata una Messa di suffragio, alla quale intervennero, oltre ai membri del Consiglio ospedaliero, alcuni esponenti del Comitato esecutivo e della Direzione generale delle Assicurazioni Generali, parecchie signore patronesse dell'ospedale, nonchè i bambini convalescenti accompagnati dalle suore, i quali tutti, diretti dalla Madre superiora, pregarono per la memoria dell'Estinta.

Sempre per onorare la memoria della Contessa Nerina Volpi di Misurata, sono state fatte a favore dello stesso Ospedale infantile «Burlo Garofolo» le seguenti elargizioni: Ecc. dott. Giorgio Pitacco lire 500; Barone Demetrio Economo lire 500; gr. uff. cap. Antonio Cosulich e signora lire 500; gr. uff. conte dott. Mario Tripcovich lire 500; gr. uff. Michele Sulfina lire 500; gr. uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte lire 500; gr. uff. rag. Gino Baroncini lire 500; gr. uff. dott. Giulio Cleva, dott. Giuseppe Stefani, avv. Nicolò Benedetti, comm. dott. Alberto Melchiori assieme lire 500.

Rapporto al Pubblico Impiego

Questa sera, alle 19, nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego, il fiduciario provinciale terrà rapporto ai vicefiduciari provinciali, ai fiduciari di categoria ed ai capinucleo di organizzazione dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego e dell'Associazione fascista addetti Aziende industriali dello Stato. Assisterà al rapporto il direttore provinciale dell'E. N. F. P. A. S.

Il Federale fra gli alunni dell'Istituto «Rittmeyer»
Affettuosi colloqui del gerarca con i bimbi

I bimbi ciechi dell'Istituto Rittmeyer hanno avuto ieri una grande gioia: è venuto tra loro il Segretario federale, per compiere una visita lunga e cordiale, per intrattenersi con loro, conoscerli, sentire dalla loro voce il sentimento di piccoli patrioti di cui sono tutti animati. Una grande gioia, e l'abbiamo letta nei sorrisi senza luce eppur così lieti, l'abbiamo sentito nel festevole batter delle manine in segno di saluto, nelle parole piene di riconoscenza con cui rispondevano alle domande del gerarca.

In un istituto come questo, che accoglie tante creature dai 4 ai 16 anni, prive della luce degli occhi, e il direttore e gli insegnanti, ciechi essi pure, si dovrebbe credere di non trovare altro che tristezza, sconforto e silenzio. Si entra invece in un mondo di affettuose creature che, se il destino ha privato della luce del sole, hanno nel cuore tanta luce e tanta dolcezza da renderle care a quanti abbiano la ventura di avvicinarle e di vivere sia pure brevi ore in mezzo a loro.

Ragazzi e bimbe al lavoro

Due ore è durata ieri la visita del Federale, che è giunto all'Istituto accompagnato dal vicecomandante federale della G.I.L., Ruggero Melon, ed è stato accolto dal presidente Alfredo Pototschnig e dal direttore Tessèr. Erano presenti il Provveditore agli studi Reina e il fiduciario del Gruppo «Beuzzar», Lussi. Al suo arrivo, il Federale si è incontrato col cieco di guerra ten. Cobolli-Gigli, rientrato da qualche mese dalla prigionia, e che ora è ospite dell'Istituto — allievo d'eccezione, contornato dalle cure affettuose degli insegnanti e degli alunni — per perfezionare la sua conoscenza dei vari sistemi di scrittura e di lettura dei ciechi.

Quando il visitatore giunse all'Istituto Rittmeyer, gli alunni erano intenti alle varie attività che essi svolgono normalmente. Attraverso le classi e i laboratori, il camerata Spangaro vide al lavoro i ragazzi e le bambine, e li sentì poi cantare, riuniti nella palestra. Vide i più piccoli riuniti nell'aula della scuola materna, con l'insegnante Valle. Trovò nell'aula delle insegnanti Morin e Scorsonelli gli allievi intenti alle esercitazioni di scrittura, lettura e conti a Braille; ammirò i disegni e i lavori in plastilina — veri gioielli di incredibile perizia — nell'aula degli insegnanti Rossetti, Moretti e Ranzato. E con tutti il Federale s'intrattenne, chiedendo ai piccoli notizie sui loro lavori, informandosi delle famiglie lontane, elogiando la bravura e la preparazione dei ragazzi che veniva interrogando nel corso della visita. Udì, in una aula, l'alunno Giovanni Saccomer suonare un brano di musica all'armonium; e i camerati Corneliani, Figoli, Pavanato e Tenze lo guidarono nell'aula di geografia e scienze, mentre la maestra Dall'Oglio gli fu guida nella sala delle varie scritture, dove gli alunni gli consegnarono dei fogli con frasi di saluto. Qui due alunne si esercitavano — e con quale velocità e sicurezza! — all'uso delle comuni macchine da scrivere. Poi il Federale ascoltò l'alunno Giulio Locatelli suonare al piano un difficile brano di musica, sotto la guida del prof. Stuferi.

Di vivo interesse fu anche la visita al laboratorio femminile, dove le alunne erano affacendate attorno alle loro maglierie, agli uncini e al cucito, guidate dalle insegnanti Francescon e Bortolotti; e a quello maschile, dove fu accolto dai camerati Pinamonti e Ladich.

Felicità ed entusiasmo nel canto

Dopo la visita agli impianti e ai servizi, il camerata Spangaro si recò nella palestra dell'Istituto dove, dopo un breve saggio ginnico eseguito da una squadra di alunni al comando del prof. Dall'Oglio, e una danza ritmica accompagnata dal coro, svolta da un gruppo di allieve istruite dall'insegnante Ponton, il presidente rivolse al Federale un vivo ringraziamento per la sua visita, a nome degli alunni e degli insegnanti del Rittmeyer, la cui fervida attività, curata con intelligenza ed amore dal direttore Tessèr, geniale guida dei ciechi, s'allinea nel quadro delle iniziative che la Nazione attua in tempo di guerra per la resistenza e il raggiungimento della vittoria: alla fede sconfinata nel Duce, i piccoli ciechi accompagnano infatti il desiderio di rendersi utili, nei limiti delle loro possibilità, alla Patria.

Il Federale, al termine delle applaudite parole del camerata Pototschnig, ha rinnovato il suo saluto commosso e affettuoso ai piccoli allievi, elogiando gli insegnanti per la loro opera svolta con tanta fede e con tanta bontà, ed ha ricordato come la G.I.L. sia stata lieta di accogliere nelle sue file i camerati ciechi, i quali, nelle prove a loro destinate, hanno sempre dimostrato insospettate capacità.

La visita è conchiusa. Ma prima che il Federale lasci la palestra dove si sono adunati tutti gli alunni e le allieve, s'alza nell'aria un coro. Cento voci cantano l'inno della Rivoluzione, e c'è nel canto una felicità che commuove, un entusiasmo che esalta; un senso di gioia e di fierezza traspare nei volti senza sguardo. E in questa atmosfera così serena e così calda d'amore, chi vede ha l'impressione di essere, con tutti i vedenti, un infelice, al confronto di questi grandi infelici, i quali nella serenità, nello studio, nel lavoro, hanno trovato la nuova felicità, hanno trovato la luce vera, di cui si illuminano le loro anime gentili. I bimbi, terminato il canto, «guardano» verso il Federale e gli sorridono; applaudono — un lungo applauso, festoso, cordiale — e rispondono al saluto al Duce con tanto commovente entusiasmo: gridano alto, con amore ed esultanza, il nome dell'Uomo di cui non conoscono l'immagine, ma di cui conoscono l'infinita bontà e la romana grandezza.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 dic. 1942-XXI

NATI	9
MORTI	9
MATRIMONI	2

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (17 dicembre): Floriano.

DECESSI (16 dicembre): Moro Ambrogio, a. 67; Tarabochia Silvio, a. 55; Zennaro Bruna, a. 3; Zorba Mercede nata Mez, a. 56; Cassutti Paolo, 77; Sincovich Giuliano, m. 4; Crovatin in Prister Caterina, a. 70; Filipich ved. Marzi Teresa, a. 70.

MATRIMONI trascritti: Conte Attilio, rappresentante, con Battilana Paola, casalinga; Raimondo Giuseppe, impiegato, con Sajevic Elisabetta, casalinga.

ANNONARIA
Prezzi massimi
Il nuovo listino

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha determinato i nuovi prezzi massimi al minuto e all'ingrosso per i generi alimentari, i combustibili e il sapone. Questo listino, registrato con il n. 5 (58), è in vigore dal 15 dicembre.

Ritiro degli spezzati delle uova

S'invitano le latterie a ritirare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — entro oggi gli spezzati delle uova relativi alla seconda distribuzione di dicembre. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Ritiro di buoni petrolio
per il mese di dicembre

Si comunica a tutti gli interessati alla vendita del petrolio, che i buoni per il mese di dicembre XXI verranno distribuiti da domani, venerdì, a tutto sabato 19 corr., dalle 9 alle 12, dall'Ufficio distribuzione combustibili, via della Borsa n. 2. Passato questo termine, i buoni non ritirati dagli interessati verranno messi a disposizione di altri commercianti.

Per i medici
Ritiro di buoni sapone

Il Sindacato provinciale fascista dei medici invita i camerati a presentarsi in sede per il ritiro dei buoni sapone valevoli per il mese corrente. Avvisa in pari tempo che il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha assegnato detti buoni soltanto ai camerati che fruivano di tale concessione finora, ma non a quelli che si sono prenotati negli ultimi tre mesi.

Della conferenza del prof. Luigi Crema sull'arte in Dalmazia, tenuta iersera all'Unione professionisti e artisti, daremo relazione in altra edizione.

ASTERISCHI

Il "Super tè tipo coloniale,,

non è un solito surrogato. E' una bevanda vitaminica e nutriente, di sapore gradevolissimo, che sostituisce molto bene nell'uso il tè di origine esotica. Assaggiatelo anche Voi, se non lo avete ancora fatto: lo adotterete.

Culle

La casa del pittore Edoardo Devetta e della sua signora Nerina Tenze è stata allietata dalla nascita di un fiore di bimba, la primogenita, che porterà i nomi di Anna Maria. Rallegramenti e auguri.

— Un amore di bimbo, Savino, allieta da ieri la casa di Rina e Franco De Vito, perito industriale, ispettore dell'O.N.D., a disposizione, pubblicista, arbitro e dirigente sportivo. Rallegramenti ed auguri.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Esempi da imitare

La S. A. Cementi Isonzo ha fatto pervenire al Segretario federale la somma di lire 20 mila da devolvere a favore dell'assistenza e dei combattenti. L'oblazione è fatta dalla Società in sostituzione della spesa per la distribuzione di materiale di propaganda alla sua clientela.

Il camerata Umberto Oglengo ha fatto pervenire al Segretario federale la somma di lire 10 mila pro assistenza combattenti.

Il Segretario federale ha espresso ai generosi oblatori parole di viva riconoscenza e di compiacimento.

Nomina

Il Segretario federale ha nominato ispettore federale il fascista Ferruccio Coslovi, iscritto al P.N.F. dal 24 maggio 1934 (Leva fascista), grande mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento al valor militare sul campo.

Al G. R. F. «Morara Sassi»

Il Segretario federale ha nominato il fascista Silvio Tavolato, classe 1897, iscritto al P. N. F. dal 1919, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, legionario fiumano, fiduciario del G. R. F. «Luigi Morara Sassi», in sostituzione del fascista Roberto Adami.

Il Segretario federale ha ringraziato il camerata Adami per l'opera svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 19 corr. alle ore 20, alla presenza del vicesegretario del Fascio triestino di Combattimento.

Nel Fascio di S. Croce

Il Segretario federale ha nominato vicesegretario del Fascio di combattimento di S. Croce, il fascista Teodoro Sulini; componenti il Direttorio i fascisti prof. Tullio Baschiera, Giuseppe Bogatez, Ignazio De Lorenzi, Guglielmo Raffaelli, Alberto Soave, Giusto Tenze.

Nel Fascio di Villa Slavina

Il Segretario federale ha nominato il vicesegretario politico del Fascio di Villa Slavina, Aldo Silva, classe 1883, iscritto al P.N.F. dal 1921, squadrista, Sciarpa Littorio, Marcia su Roma, segretario politico del Fascio stesso, in sostituzione del fascista Guglielmo Richtig.

Il delitto di Barcola
Dichiarazioni del figlio della vittima
Il movente ascritto al furto

Come abbiamo dato notizia nell'edizione serale di ieri, la casalinga Maria Covacich in Bravar, di 67 anni, abitante a Barcola Lungomare 165, è stata trovata l'altra sera assassinata nella cucina che si trova al primo piano della sua villetta. Dalle dichiarazioni fatte ieri dal figlio Antonio Clementi, di 46 anni, rappresentante di commercio, e che si trova ora degente nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, con prognosi di sei settimane, per delle ferite lacero-contuse alle regioni parietali e per la frattura del polso sinistro, siamo in grado di dare alcuni particolari sul delittuoso fatto.

La povera donna non era usa — quando si trovava sola in casa — ad aprire ad inattesi visitatori la porta. Quella sera, dato che il Clementi, avendo dovuto sbrigare degli affari in città, si era assentato più a lungo del solito da casa, la madre — così si presuppone — sarebbe rimasta in piedi in attesa di preparargli la cena. L'assassino, approfittando dell'assenza dell'Antonio, era entrato, non si sa ancora come, nella villetta, dove, dopo aver consumato il delitto, era passato nella camera da letto della donna, sita al primo piano. Qui, con l'intenzione di rubare — è questa l'ipotesi prevalente — aveva messo tutto sottosopra, rovistando in ogni angolo e in ogni cassetto della stanza, il che è confermato anche dal sopraluogo fatto dagli agenti della squadra mobile della R. Questura portatisi sul posto unitamente ai funzionari dell'ufficio segnaletico, agli ordini del commissario dott. Giaquinto.

In merito alle ferite riportate dal Clementi, questi ha raccontato che, allorquando la porta gli venne aperta, egli, credendo trattarsi della povera madre, aveva fatto un passo avanti dicendo: «Buona sera, mamma». Pronunciate appena queste parole, egli si sentì colpito alla testa con un oggetto pesante e cadde a terra senza, però, perdere conoscenza. Il delinquente, allora, gli era saltato addosso cercando di trascinarlo fuori in istrada e, trovata resistenza, lo aveva preso per il braccio sinistro, riuscendo a fratturargli il polso; dopodichè l'individuo si era dileguato nell'oscurità.

Il Clementi afferma che lo sconosciuto, al momento dell'aggressione, non indossava nè soprabito nè pastrano nè portava il cappello.

Diversi sono i sospetti del Clementi, l'assassino doveva conoscere la sistemazione interna e gli usi della casa, anche perchè la spranga di ferro adoperata per il delitto era tenuta tra i legni del pollaio; il che era saputo da pochi. Da un cassetto della cucina risulta mancante una banconota da 1000 lire, che il Clementi ha detto di avere deposto in una busta prima di allontanarsi da casa.

Finora, dato che l'Antonio non ha potuto ancora ritornare a casa per fare un inventario degli oggetti e dei preziosi, non si sa se furono rubate altre cose. Continuano attive le indagini.

Nel tardo pomeriggio di ieri la salma della Covacich è stata rimossa dalla cucina e, trasportata all'ospedale Regina Elena, deposta nella cappella mortuaria.

SPETTACOLI e RADIO

"Maria Maddalena,, di Hebbel
stasera al Verdi

La Compagnia Palmer-Randone-Villa reciterà stasera, alle 20.30, la tragedia di Federico Hebbel «Maria Maddalena» della quale abbiamo dati ieri alcuni particolari cronologici e storici. L'opera hebbeliana, che appare per la prima volta sulle nostre scene, è attesa, naturalmente, con particolare interessamento. «Maria Maddalena» è del 1843, e pur non svolgendo i problemi delle massime tragedie di Hebbel, affronta, esemplifica e risolve un caso morale-sociale-religioso dallo stesso Hebbel osservato, vissuto e interpretato con mezzi poetici, conforme al principio dall'autore già affermato in un punto del suo Diario: «Non vi è opera mia che non sia nata e legata intimamente alla mia esperienza e alla mia vita spirituale».

"Lo smeraldo rosa,,
al Politeama Rossetti

Lo spettacolo dell'operina in tre atti di Romolo Corona «Lo smeraldo rosa», che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa, verrà eseguito il 20 dicembre, alle ore 10.15. I giovani del complesso di recitazione «A. Ivancich» hanno nel frattempo messo a punto la loro preparazione in modo che il pubblico certamente tributerà loro il più caloroso dei successi.

Domani concerto sinfonico
al «Casalini» con l'orchestra «Dica»

Un grande concerto sinfonico-vocale avrà luogo domenica alle ore 17 al teatro «Casalini», in piazza Duca degli Abruzzi 3. Il concerto sarà sostenuto dalla ben nota orchestra sinfonica del Dopolavoro interaziendale del Credito e della Assicurazione, composta di oltre cinquanta esecutori e sarà diretto dal maestro Edoardo Danelutti. Vi prenderanno parte gli artisti concittadini soprano Lidia Ariani-Mocenigo e basso Mario Tommasini.

Il ricco programma comprende musiche di Verdi, Catalani, Mascagni, Sibelius, Cherubini e Wagner; inoltre verrà eseguito per la seconda volta il preludio del «Glauco» del maestro Danelutti, che tanto successo ebbe alla prima esecuzione.

I biglietti si possono acquistare seralmente al «Dica» in via Silvio Pellico n. 2.

Spettacolo teatrale della G.I.L.

Il complesso giovanile di recitazione del Battaglione marinaro «Toti» rappresenterà domenica, 20 dicembre, alla Casa rionale «Gil» «L. Razza» (via del Castello 1) l'episodio drammatico in tre atti di Vittorio Boni «I cadetti dell'Alcazar». Lo spettacolo, che si varrà della regia di Stelio Polenghi, si presenta come un interessante saggio di teatro prettamente giovanile.

Attività ricreativa del Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto proiezione del film «Con le donne non si scherza». Inizio alle 17.30 e 19.30. Domani si avrà una serata gratuita con la proiezione di interessanti documentari germanici di attualità. Sabato grande spettacolo d'arte varia offerto dal complesso «Celo». I posti si acquistano in segreteria.

Le riviste Fineschi-Donati
al Politeama Rossetti

I due simpatici «assi» dell'operetta Armando Fineschi e Maria Donati, passati da vario tempo con bella fortuna al teatro della rivista, hanno ieri debuttato sulle scene del Rossetti con la fantasia del Marchionne «Razioniamo l'amore» che è stata accolta con molto favore e applaudita dopo ogni quadro. Lo spettacolo è improntato a una vena comica di schietto sapore rivistaiolo ed è sempre animato dal brio effervescente della Donati e del Fineschi i quali si fanno in quattro per interpretare con vivacità una ricca serie di tipi strani, estrosi e bizzarri. Accanto ai due capocomici figurano degnamente diversi artisti di ottima qualità, che recitano, ballano e cantano con distinzione ed eleganza: da Maria Ortenzi a Steffi Ville, Edmea Lari, Irma Kovacs, Carla Rovere, Ferruccio Stagni, Nino Cavalieri. Cordiali applausi sono anche stati rivolti al pittoresco Balletto Aubrecht. Bella la messa in scena e indovinato il commento musicale curato e diretto dal maestro Vito Castorina.

Oggi la divertente rivista si replica. Sullo schermo «Notte romantica» con Brigitte Horney, Joachim Gottschalk e Charlotte Susa.

RADIO
17 dicembre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Quartetto di fisarmoniche e chitarra. 13.45: Quartetto. 73.20: Orchestra della canzone. 14.15: Orchestra classica. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.40: Fantasie musicali. 20.45: Concerto orchestrale. 21.15: Concerto. 22.15: Musiche natalizie romene. 23: Musica varia.

Programma B: 13.20: Orchestra d'archi. 14.15: Canti del tempo di guerra. 20.45: Concerto del Quartetto italiano. 21.20: Musiche operettistiche. 22.5: Canzoni in voga. 23: Orchestra.

Befana fascista

S'invitano tutti i familiari dei Fanti regolarmente iscritti al Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia, combattenti e richiamati alle armi, a presentarsi al Comando del Battaglione, Casa del Combattente, III piano, stanza 22, dalle ore 17 alle ore 20 di tutti i giorni, escluse le domeniche.

Dopolavoro Ferroviario. Anche per l'anno XXI il Dopolavoro ferroviario organizza la Befana fascista per i figli dei propri associati. Le domande per l'assegnazione della Befana fascista devono essere compilate su appositi stampati che gli interessati potranno ritirare presso la Segreteria (piazza Vittorio Veneto 3) o presso i capinucleo dell'Associazione fascista ferrovieri. Le domande debitamente completate dovranno essere consegnate alla Segreteria del Dopolavoro non oltre il 23 corrente; data improrogabile. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Al Pubblico Impiego. Anche nell'anno XXI, le Associazioni fasciste del Pubblico Impiego e delle Aziende industriali dello Stato celebreranno la tradizionale Befana fascista a favore dei bambini di età inferiore ai 10 anni, figli di associati. Le domande per l'assegnazione della Befana debbono essere compilate sugli appositi moduli che gli interessati potranno ritirare dal fiduciario di categoria del proprio Gruppo, al quale vanno poi restituiti non oltre il 20 dicembre.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia Palmer-Randone-Villa: «Maria Maddalena» di Hebbel.
ROSSETTI. 16.30, 19.15, ult. varietà 21: Comp. Fineschi-Donati. Sullo schermo: «Notte romantica».
NAZIONALE. 16.15, 17.55, 19.30, 21.45: «Acque di primavera», G. Cervi.
EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55 e 21.25: «Addio Kira», A. Valli, F. Giachetti.
PRINCIPE. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero», A. Nazzari, C. Boratto.
FILODRAMMATICO. 15: «L'ora del delitto», M. Tasnady, T. Uray e Comp. Triestina in «24 agosto» e varietà.
FENICE. 16.15, 18.5, 19.55, 21.45: «Appuntamento alle 5», M. Bartlett, Knight.
ITALIA. 15.30: «La maestrina», film di delicata sensibilità femminile, protagonista Maria Denis. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «Luisa Sanfelice», sensazionale, con Laura Solari, Carlo Ninchi.
IMPERO. 15.30: «L'angelo del male», forte dramma sociale con Jean Gabin e Simone Simon.
REALE. 15.30: «Le due orfanelle», con Alida Valli e M. Denis, romanzo d'amore. Imm.: «Gioco pericoloso» con E. Merlini.
GARIBALDI. 15.30: «Miliardi che follia», con Giuseppe Lugo. Grande successo.
MASSIMO. 15.30: «C'è un fantasma nel castello», comicità irresistibile con Silvana Jachino, Virgilio Riento.
NOVO CINE. 15.30: «Treno di lusso» con K. von Nagy e P. Hoerbiger.
MODERNO. 16: «Accusatore segreto», un misterioso forte dramma passionale.
ODEON. 15.30: «Primo amore», con Vivi Gioi e Leonardo Cortese.
ARMONIA. 15.30: «L'avventuriera del piano di sopra», C. Calamai. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Due amori», Ilse Werner e Karl Ludwig Diehl. Ult. ore 22.
POPOLO. 15.30: «Angelo di cielo», J. Blondel, Mischa Auer e il divert. Baby.
AZZURRO. 15.30: «Una ragazza allarmante», con M. Douglas, J. Blondel.
RADIO. 15.30: «I forzati della rocca nera» con Tom Tyler.
VITTORIA. 16: «Il re del circo» con Clara Calamai e Maurizio D'Ancora.
CENTRALE. 15.30: «Marionette», musicale, splendido, con Beniamino Gigli.
ADUA. 15.30: «La segretaria» con Miriam Hopkins.
VENEZIA. 15: «Il sentiero dei cuori perduti», con Tom Keene, e Ridolini.
CARDUCCI. 15: «La fattoria del delitto», con F. Scott, e «Birillo tra i fantasmi».
ARGENTINA. 16: «Accadde una notte», con Clark Gable.
BELVEDERE. 15.30: «Tre filibustieri a Parigi» con Tito Lusiardo. Splendido.

AL TOPOLINO (Sanzio 28, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Locale compl. rim. nuovo. Musica.

Società Adriatica di Elettricità
SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA
CAPITALE SOCIALE L. 1.250.000.000

Pagamento acconto dividendo
Esercizio 1942-43

Si rende noto che a partire dal giorno 21 corrente sarà pagabile l'acconto dividento esercizio 1942/43 in ragione di

L. 3.20 per azione al netto dell'imposta cedolare

Per la riscossione di detto acconto:

a) — i possessori di certificati nominativi di vecchio tipo dovranno presentarli in visione e consegnare la cedola 11 ad uno degli Istituti più sotto elencati;
b) — i possessori di certificati nominativi di nuovo tipo a taglio fisso dovranno eseguire la consegna della cedola 11 ad uno degli Istituti più sotto elencati;
c) — i possessori di Buoni di conversione dovranno presentare i Buoni stessi a quella Sede dell'Istituto alla quale hanno a suo tempo consegnati i loro titoli al portatore;
d) — i possessori di certificati provvisori dovranno presentare i certificati a quella Sede dell'Istituto che è indicata in calce agli stessi.

Gli istituti incaricati sono i seguenti:

— la SEDE SOCIALE in Venezia - S. Tomà, Palazzo Balbi;
— il CREDITO INDUSTRIALE di VENEZIA - Venezia - San Marco 1126;
— la BANCA COMMERCIALE TALIANA
— il CREDITO ITALIANO
— il BANCO DI ROMA
(tutte le sedi e succursali)
— il BANCO DI SICILIA, Milano, Roma, Torino, Venezia;
— il BANCO DI NAPOLI, Milano, Napoli, Roma, Venezia;
— la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, Bologna, Milano, Roma, Venezia;
— il BANCO AMBROSIANO, Milano, Venezia;
— la BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA, Milano, Torino, Venezia;
— la BANCA d'AMERICA e d'ITALIA, Milano, Roma, Venezia;
— la BANCA CATTOLICA DEL VENETO, Belluno, Vicenza;
— la Soc. ITALIANA per le STRADE FERRATE MERIDIONALI, Milano, Roma;
— la BANCA POPOLARE DI MILANO, Milano;
— la SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, Milano.

Venezia, 14 Dicembre 1942-XXI.

Rammentate sempre
«CREMA SOLE» PROFUMATA PER BARBA
il segreto per radersi delicatamente senza bruciori
Richiedetela insistendo presso tutte le drogherie d'Italia e alla fabbricante AZIENDA CHIMICA EMILIANA - BOLOGNA, Viale Audinot 65, tel. 23978
RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 297-65

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-4

FROVA
Succ. Fili
PELLICCERIE
SANREMO
Espone a Trieste nei giorni 17-18-19 dicembre al "Grande Albergo della Città"

Le conversazioni telefoniche urbane

In base all'art. 87 del regolamento di esecuzione della Legge postale e delle Telecomunicazioni, non possono avere una durata superiore a 5 minuti primi, oltre la quale possono essere interrotte d'ufficio.

In qualche ora del giorno il traffico telefonico urbano è fortemente congestionato per cui l'inosservanza della predetta norma, provocando un'eccessiva occupazione degli organi di connessione della centrale automatica, può costringere gli abbonati a lunghe attese e compromettere anche le comunicazioni delle Autorità e dei servizi pubblici ed in particolare quelle concernenti la difesa del Paese.

TELVE
Società Telefonica ... delle Venezie ...

PIANTO DELLA MADRE CONTADINA

La notizia della morte in combattimento di Gigìn, avvenuta sui monti dell'Albania, l'aveva comunicata da un pezzo ai ...i di casa quando vi andammo per fare coraggio alla sua mamma.

Come in tutte le case di campagna con la porta sempre aperta perchè dove abita la povertà non entra la cattiveria anche se là facilmente ha ingresso la sciagura, sembrava che dentro non fosse nessuno. Ed entrammo, avviandoci su per le scale verso la «sua» camera, entro la quale, non visti, scorgemmo dalla soglia la mamma intenta a sue faccende. Ci facemmo sentire, e avvenne ciò che avviene sempre in simili penosi momenti: tu, che non sai pronunciare parola, impallidisci; e le mamme, che in te intravvedono i figli perduti, fanno così, come se parlassero a loro. Quando si distaccano dall'illusione e piangono il figlio, tu, in silenzio, le lasci singhiozzare facendoti stringere forte e le stringi tu pure, piangendo. Come principiare a parlare? Che cosa dire alla mamma di Gigìn? Ti escono parole spezzate: «C'è la casa mia. E' essa vostra la casa mia. Ci sono sempre io». Disperate esagerazioni per consolare quella disperazione materna.

La mamma di Gigìn riprende a riassettare la sua camera, come se lui dovesse tornare. E l'eterna illusione comincia a cullare il dolore che per quella strada si avvia verso le memorie. Sul canterano c'è il suo ritratto, come quando era qui; ma, dappresso, ci sono i fiori, simbolo e conferma del distacco terreno. La mamma glieli rinnova al suo Gigìn, che era bello, svelto, tanto bravo a scuola: fiori di campo, fiori che non costano niente, se non le lacrime nel coglierli. E la mamma, guardandoselo questo suo figliolone che non c'è più, gli dice parole di preghiera e d'amore, nel suo dialetto, come se gli raccomandasse — le raccomandazioni quotidiane ai figli quando escono di casa — di stare attento ai cattivi incontri per le strade. «Prega», dice, «prega di lassù, Gigìn: prega per tutti i tuoi compagni e per le loro mamme».

O

Il dolore dei contadini per la morte dei figli in guerra è di una angoscia senza paragoni. Essi non leggono i libri e i giornali per potersi formare una opinione qualunque, riuscendo così ad accumulare quel minimo di entusiasmo e di odio necessari per seguire i figli combattenti. I quali, — sia detto subito — con la conoscenza delle cose e con gli stimoli del sangue che non smentiscono la razza antica, lasciata la casa e appena giunti al reggimento diventano soldati magnifici. Ma gli anziani che restano non vedono, non possono vedere oltre la siepe che limita il loro podere, perchè quello è tutto il loro mondo, non hanno ambizioni da soddisfare, non hanno interessi più o meno leciti da curare, non hanno speculazioni da fare: c'è soltanto rinunzia, patimento e sacrificio, martirio silenzioso al quale si sottomettono per «volontà di Dio». Se dicono una frase per accettare la guerra, questa è: «Siamo troppo cattivi (ci si mettono anche loro!): è il castigo del Signore»; e, in santa obbedienza, offrono, con la sudata fatica, la loro meravigliosa rassegnazione.

Poi, ecco dal fronte, arrivano le prime lettere: queste lettere che le mamme custodiscono nei canterani. Ecco che dentro le lettere dei figli che combattono scoprono il grande perchè: perchè si combatte. Allora capiscono anche perchè i figli hanno dovuto lasciare il campo. La comprensione comincia a farsi strada nella loro mente — una comprensione veramente eroica — sulla necessità che così sia. L'ha scritto Gigìn; l'ha mandato a dire Gigìn: lui lo sa perchè bisogna combattere e vincere. Attraverso Gigìn la Patria si manifesta nei loro cuori. La Patria apparisce sotto tante forme, a seconda delle condizioni morali e materiali e dell'educazione e dei sentimenti degli individui; ma i contadini la vedono allorchè i figli che combattono gliela rivelano. E in questi figli, coloni e legionari, si rinnova il miracolo della nostra stirpe, a un tempo, rivoluzionaria e conservatrice, come è delle età dell'uomo: generosa in giovinezza e riflessiva nella maturità: armonia. Su questa armonia si eleva la voce della Patria, e allora è ardore in chi, giovane, parte; è consapevolezza in chi, adulto, resta.

«Sempre avanti!», è la sola frase che i contadini non pronunzino in dialetto. Dentro c'è tutto: orgoglio, volontà, vita.

O

Aveva 22 anni e, con arguzia campagnola, in paese, lo chiamavano così — Gigìn — per contrasto tra il diminutivo e la sua statura da granatiere. E nei granatieri difatti era stato destinato Luigi Gambi: in quel Terzo reggimento che, per essere di nuova costituzione, non vantava ancora, al pari degli altri due, famosi per glorie trisecolari, nessuna medaglia d'oro. Ma poi le medaglie vennero anche per il Terzo e continuano a venire: d'oro, d'argento, di bronzo.

Gigìn scrive ai genitori che è «molto contento di far parte di questo Corpo che è il più bello di tutti gli altri» e aggiunge: «Io farò il mio dovere e non farò mai e poi mai un passo indietro. Meglio morire che indietreggiare. Come voi sapete, miei adorati genitori, io appartengo a un Corpo che vive da tre secoli ed in questi tre secoli non ha mai conosciuto sconfitte».

Da più giorni combatte.

«Il nostro glorioso Reggimento», scrive, «ha mantenuto le sue posizioni per quattro giorni sotto un fuoco accelerato delle batterie nemiche, e nei molti assalti fatti non indietreggiava, ma contrattaccava mettendo sempre in fuga il mostruoso nemico. Specialmente per noi reclute il nostro battesimo di fuoco è stato veramente tra i più duri, tra i più combattuti alla baionetta».

Scriveva apertamente così ad un amico, perchè certe cose alla mamma, se si può, è meglio non dirle. A lei invece racconta d'essersi imbattuto, un giorno, in un pollaio abbandonato, e ci calca su quell'«abbandonato», perchè la mamma non si metta cattive idee in testa, attribuendo al suo Gigìn atti disonesti: «A lasciarle così», spiega per convincerla meglio, «quelle galline sarebbero morte. Meglio invitarle a cena».

O

Ma già sul Kalamàs il nemico serra il Terzo da ogni parte. Due Divisioni avversarie contro. Gigìn è di estrema ala sinistra, sul ciglio di un vallone donde i nemici vengono all'attacco. Col suo fucile mitragliatore, allo scoperto, è implacabile. Il vallone si riempie di morti. «Sparavo col mio fucile mitragliatore contro quelle masse di uomini facendo masse di cadaveri; venivano avanti a plotoni affiancati». Poi l'Armata ripiega, e il Terzo, in retroguardia, deve proteggere il movimento. All'improvviso il Reggimento viene spostato su altro settore: sull'alta Vojussa, dove c'è «da tenere» il «Caposaldo numero 10». Ordine preciso: difesa ad oltranza. Avvengono urti tremendi, mischie furibonde. Gigìn, col fucile mitragliatore rovente, è l'anima del suo gruppo; e spara, spara in lucida eroica follia per giornate intere. I compagni, facendogli scivolare dappresso le munizioni gli gridano: «Dài, Gigìn!», come fossero a una partita di bocce. E lui, tutt'uno con l'arma, li guarda con un balenìo d'acconsentimento negli occhi, immette il nuovo caricatore nel fucile, non si muove se non per aggiustare la mira e tira, tira ad alzo zero.

Nessuno lo rimuove di lì.

Quando le ondate traboccano, cade, così, riverso, sul suo fucile, come aveva detto: «Meglio morire che indietreggiare».

Era un mattino di gennaio.

Nevicava.

Dài, Gigìn: presentati a nome dei Granatieri al Padre Eterno. Hai fatto il tuo dovere, la vita continua anche di là. Digli che non ti neghi un buon posto in un qualunque Caposaldo del Paradiso. E, come dice e prega tua madre, cerca, se puoi, di avere un occhio anche per noi, reclute e veterani!

Luigi Pasquini

Nell'anniversario della dichiarazione di guerra agli Stati Uniti — 11 dicembre — l'ambasciatore del Reich a Roma, Mackensen, e l'incaricato d'affari del Giappone hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto

Colonialismo inglese piovra sfruttatrice

I sistemi della propaganda britannica non riguardano solo la guerra, e non sono d'oggi. L'opinione pubblica mondiale è stata tratta in inganno circa i risultati tradizionali delle colonizzazioni inglesi che apparvero in luce di civiltà progrediente, d'umanità poco meno che liberatrice, di benessere assicurato, o, almeno, di grandi opere pubbliche, di incrementi di traffici.

Non è così. Già uno studioso francese dimostrò che, nelle Indie, la mortalità aumentò e non diminuì dopo la conquista inglese. Quando l'Inghilterra dovette cedere all'Italia l'Oltregiuba, i nostri funzionari furono stupiti dell'abbandono in cui erano tenuti quei territori in netto contrasto con la nostra Somalia. Nelle Colonie africane ex germaniche la Granbretagna dedicò tanto poche cure che, mentre l'aumento di investimenti di capitali dal 1920 al 1936 fu nelle Colonie africane del 70 per cento, tale aumento fu invece solo del 20 per cento nei territori africani sotto il suo mandato. Così si può dire dei traffici delle ex Colonie germaniche, solo in lieve aumento, mentre in altre regioni si ebbero nel dopo guerra mondiale e malgrado la crisi, incrementi anche superiori al 150 per cento, come ad esempio, in Nigeria.

Un criterio fondamentale

Su per giù, si potrebbe dire altrettanto della Francia, per la quale l'Impero coloniale era troppo vasto, anche in rapporto alla mancanza di risorse demografiche espansive.

Perchè le Colonie esigono capitali e più ancora, uomini. Della superficie terrestre a foreste, che è almeno di tre miliardi d'ettari, la metà è africana. Ma che giovano, senza uomini? Le Colonie esigono soprattutto spirito d'umanità anzichè volutità di speculazione.

E' un grande criterio fondamentale, che può parere perfino nuovo se si pensi che le colonizzazioni di antico tipo consideravano le terre occupate d'oltremare come semplici plaghe di sfruttamento. Chi ricorda l'affermazione di Adamo Smith che le Colonie europee nelle Americhe e nelle Indie «non si stabilirono dapprima per semplici interessi» potrebbe rimanere quasi disorientato. Ma il professore inglese, pur insistendo nel concetto che la fondazione delle Colonie europee nell'America e nelle Indie orientali «non fu effetto della necessità», dovette poi implicitamente riconoscere che lo sfruttamento l'interesse, la cupidità divennero essenziali cause della politica coloniale.

Per quanto riguarda la Granbretagna, il Seeley stesso, celebrato non solo come eminente professore, ma come uno tra i più cospicui assertori della possanza espansiva britannica, colui il quale affermò che gli Inglesi sono «per eccellenza, la grande razza viaggiatrice, la voratrice, colonizzatrice», e che il mare sarebbe inglese «per un decreto della natura», ha dovuto dichiarare che «non è stato il sangue dei Vichingi che fece di noi i dominatori dei mari, non è stato il genio industriale anglosassone che ci rese potenti nelle manifatture e nei commerci, ma una circostanza ben più speciale, la quale non si manifestò che quando da molti secoli noi eravamo agricoltori, pastori, guerrieri ed indifferenti al mare».

La «circostanza speciale» fu l'America. Il Seely, il quale vorrebbe fare anche la morale della storia, scrisse che, dopo Colombo, «la civiltà si preparava ad abbandonare l'Italia e la Germania», e che «allora, la Francia, la Spagna, il Portogallo, l'Olanda e l'Inghilterra cominciarono a manifestare la loro supremazia intellettuale». Accenno erratissimo, anche a problemi intellettuali, a problemi di civiltà, fra tanto imperversare di considerazioni affaristiche.

La marra dello schiavo

Il principio che il commercio con le Colonie dovesse riserbarsi ai sudditi inglesi era già stato fissato da Enrico VII, e si sviluppò più tardi. L'Atto di Navigazione di Oliviero Cromwell ribadì, anzi allargò, i criteri di monopolio. Impedite le manifatture alle Colonie. Solo i cittadini inglesi di nascita o naturalizzati potevano stabilirsi nelle Colonie come mercanti od agenti. E' notevole come Adamo Smith abbia testualmente dichiarato che «il commercio esclusivo delle metropoli era un peso morto e tendeva a diminuire il benessere e l'industria dell'Europa in generale, e dell'America in particolare».

Anche nella Francia le vicende delle molte Compagnie privilegiate furono poco allegre. Risultati generalmente cattivi. Il Colbert e il Richelieu avevano favorito il sorgere di tali Compagnie, tra cui quelle per le Indie Occidentali ed Orientali, pel Senegal, per la Guinea, per San Domingo, per la Cina, per il Canadà, pel Mississippi. Compito mondiale ma verboso. Perchè quelle Compagnie non fecero quasi nulla. Vennero fondate nuove Compagnie con esito quasi uguale. In sette anni si recarono al Canadà quaranta persone. Nel 1666 il Canadà aveva solo 3418 coloni. Nel 1721, cioè mezzo secolo dopo, non aveva che 25.000 abitanti.

Inoltre, in altri possedimenti francesi i conquistatori fecero strage degli indigeni. Agostino Cochin scrisse: «La strage degli indigeni è quasi ovunque la prima pagina della fondazione delle Colonie». Giulio Duval aggiunse che «l'aratro che gli emigranti francesi avevano in origine introdotto scomparve dacchè Colbert permise la tratta dei negri. Il grado sociale si misurò dal numero degli schiavi che ognuno possedeva. E fu di moda per duecento anni il disprezzo per ogni altro strumento che non fosse la marra dello schiavo».

Insomma, nelle cosiddette colonizzazioni, soprattutto inglese e francese, mancò ogni idealità umana. Tutto fu racchiuso in ristrettissimi interessi di individui, di oligarchie e di categorie. Quasi tutto si rimise alle alee del tempo. L'arrembaggio fu norma come fu norma la degradazione del lavoro umano.

L'egoismo economico delle metropoli fu soffocatore. La controprova si ha nel fatto che le Colonie dovettero generalmente sostenere lotte lunghissime per assicurarsi uno sviluppo elementare. Balza evidente il contrasto con i sistemi colonizzatori di Roma. Ed appare strano che un uomo della serietà di Adamo Smith abbia dichiarato che le Colonie europee nell'America «per la loro dipendenza dalla Madre Patria rassomigliano a quelle dell'antica Roma», mentre poi altrove afferma che «la storia delle Colonie romane non è in alcuna guisa così brillante».

Qui c'è non solo inesattezza e confusione, ma vera inversione di termini. Roma non è stata mai intollerante. Non ha mai negata o soppressa l'attività economica e commerciale delle proprie Colonie, ma la ha anzi favorita. Roma non ha imposti monopoli, ma invece attuata una cooperazione economica che, per certi aspetti, si può qualificare unità economica imperiale. E, che la storia delle Colonie romane sia stata più che brillante, fulgente, lo dimostrano infiniti documenti e lo stesso svolgersi della vita imperiale e le rovine ancora vive e vibranti.

Di nessuna Colonia francese od inglese, dopo la scoperta dell'America alla fine del diciannovesimo secolo, fu mai scritto, neanche lontanamente, quello che fu scritto circa la situazione generale dei territori soggetti a Roma.

La colonizzazione italiana fu ed è di idee, di uomini e di terre. Segnò e segna, i solchi degli aratri e le grandi direttive umane. Non trattò e non tratta gli uomini come merci.

B. P.

Il Re Imperatore in Campidoglio
per l'inaugurazione dei corsi di studi romani

Roma, 16

Stamane in Campidoglio, alla Augusta presenza della Maestà del Re Imperatore, è stato solennemente inaugurato il 17.o anno accademico dei corsi superiori di studi romani, posti sotto il patronato del Governatorato. Ricevuto dal ministro Segretario del Partito, dal ministro Bottai, che rappresentava il Governo, dal presidente del Senato, Suardo, dal cons. naz. Gray, in rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dal presidente della R. Accademia d'Italia, Federzoni, dal Governatore di Roma e dal presidente dell'Istituto, il Sovrano, che era accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Puntoni, ha fatto il suo ingresso nella sala di Giulio Cesare accolto da una vibrante manifestazione.

Nella sala erano convenute numerose personalità del mondo diplomatico, politico, scientifico e culturale, oltre alle alte rappresentanze delle Forze armate. Erano presenti l'ambasciatore del Reich, von Mackensen, l'incaricato di affari del Giappone, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il Prefetto, il Federale, il comandante del C. A., ufficiali generali, accademici e giornalisti. Alla destra del Sovrano ha preso posto il Cardinale Pellegrinetti. In appositi settori erano i vicegovernatori, il segretario generale, il capo di gabinetto ed i consultori dell'Urbe, oltre ai componenti il consiglio dell'Istituto. Il presidente Galassi Paluzzi, dopo aver ringraziato l'Augusto Sovrano per l'alto onore conferito alla cerimonia, ha esposto la vasta, molteplice opera svolta dalla istituzione nello scorso anno accademico e l'intensificata attività prevista per il nuovo anno.

Dopo l'applaudita relazione del presidente, il Governatore principe Gian Giacomo Borghese ha tenuto la conferenza di prolusione sul tema «Urbe, urbanistica, urbanesimo». Dopo aver rivolto il suo devoto omaggio alla Maestà del Re ed avere sottolineato il contributo di eccezionale importanza dato dal Reale Istituto di studi romani nel prospettare i maggiori problemi del piano regolatore dell'Urbe, l'oratore ha tracciato in breve sintesi i precedenti e le esigenze da cui è scaturita la necessità del nuovo piano, che prenderà nome dal Ventennale. Avvertendo che la sua esposizione avrebbe toccato il problema del più vasto punto di vista politico-amministrativo, per lasciare ai tecnici della materia l'esame dei dettagli dello studio, il Governatore ha fissato anzitutto le esigenze più attuali che impongono, secondo un avvertimento del Duce, «di non lasciarsi sopraffare dal travolgente sviluppo della Metropoli».

Il Governatore ha sottolineato la importanza di considerare l'urbanistica come l'antidoto e non il sinonimo di urbanesimo. Messa in ampio rilievo l'importanza dell'incremento delle attività agricole, non soltanto per l'alimentazione della città, ma per la salute morale e materiale della razza, il Governatore ha accennato ai molteplici problemi di natura economica, sociale, finanziaria che fanno del piano territoriale, sostanzialmente e in sintesi, un problema politico. L'oratore ha concluso rammentando che allo straniero — già alleato — che ci vuole iugulare e umiliare, si risponde orgogliosamente, nel nome della nostra civiltà millenaria, una parola sola che riassume tutto il nostro orgoglio e la nostra certezza. Vivi applausi hanno coronato il discorso del Governatore. Quindi il Sovrano ha lasciato la sala salutato dal vibrante omaggio dei presenti e accolto da entusiastiche manifestazioni della folla radunatasi sulla piazza del Campidoglio.

Il Principe di Piemonte
a Bologna e a Pavia

Bologna, 16

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, giunto a Bologna, è stato ossequiato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità cittadine. Quindi, accompagnato dal comandante la Difesa territoriale, ha ispezionato alcuni reparti militari nella sua qualità di ispettore generale della fanteria.

E' giunto stamane a Pavia il Principe di Piemonte, che si è recato ad ispezionare la scuola allievi ufficiali. Riconosciuto dalla popolazione, l'augusto Principe è stato vivamente acclamato.

Le prime teatrali

"Lotta con l'Angelo,,
Tre atti di Tullio Pinelli al Verdi

Il dramma di Pinelli, arditamente concepito, con mezzi e pensieri e visioni nuove, mi richiama alla mente gli affreschi alla maniera di Luca Signorelli, con la rappresentazione divisa su due piani: sul piano terreno le creature umane, gravide di miseria e di peccati, che aspirano orgogliosamente alla perfezione celeste; sul piano divino, gli angeli che attendono sulla soglia i presuntuosi per ricacciarli verso l'abisso della loro superbia, mostrando loro l'inanità della vocazione contaminata dall'impurità della vita. Qualcosa di simile accade nella vicenda ideata di Pinelli.

Pietro Rovere è un grande musicista e un fecondo padre di famiglia. Con la creazione artistica ha dato al mondo opere di gran successo che gli hanno procurato la celebrità, come la procreazione umana ha dato alla moglie tre figli. Ebbene: nè la moglie che lo ama, nè i figli da cui è ammirato e venerato, nè l'arte, gli hanno dato la felicità. Pietro non può amare la moglie nè i figli come vorrebbe, giacchè a sua volta egli è divorato, lacerato, tormentato da un altro amore: quello di Dio. Egli sente la vocazione trascinante, l'ebbrezza mistica verso la perfezione divina. Lotta quotidiana dell'uomo per arrivare alla pura contemplazione del mondo celeste. Qui è il dramma di Pietro. La sua coscienza ha accettato tutti gli accomodamenti che la vita gli ha offerto, la gloria mondana, l'amore delle donne, il piacere della carne, gli allettamenti della ricchezza, la tenerezza della moglie e dei figli, gli svaghi voluttuosi con le amanti, le perversioni dei sensi, l'estetica del vivere, e Pietro non si è ribellato, non è stato capace di alcuna rinunzia. Anzi ha calpestato la vocazione, ha tradito la volontà di trasfigurazione. Invano egli rinnega la sua opera musicale, chiamandola gioco ruffiano di note; invano infierisce contro l'amore della moglie che lo trattiene dolcemente sulla terra, tagliando le ali al suo volo celeste. Pietro resta tuttavia prigioniero del suo orgoglio maschile, della sua superbia mentale, della sua ambizione estetica e morale. E con tutto ciò l'anima sua si protende, ardente, ansiosa di venire appagata e placata, verso la divinità, talora osando colloqui e interrogazioni con Dio. Pietro non s'avvede di non poter camminare sulla strada della santità con tutto il peso della sua miseria umana, e non capisce quanto costa il sacrificio della rinunzia e della sublimazione, che vuol dire spogliazione e umiltà, annullamento di sè stesso e dedizione allo spirito e alla parola divina.

Ma una notte il Tentatore, che è l'Angelo ribelle precipitato nell'abisso, viene da Pietro per annunziarli che l'avvicinamento a Dio e la sublimazione dell'essere, comporta l'accettazione gioiosa del martirio. Non v'è strada verso la perfezione divina se non attraverso il sacrificio della cosa che abbiamo più cara. Pietro si esalta al pensiero di essere stato scelto come strumento di martirio. La vocazione, cullata per tutta la vita, si ridesta in lui con rinnovato fervore. Ora egli potrà essere iniziato verso la strada della bramata aurora. Quale sarà il martirio? Il martirio sarà la pazzia. Pietro dovrà sacrificare alla sua aspirazione celeste, la cosa ch'egli ama più di tutte, quella che ha governato la sua volontà di uomo, quella che ha armato la sua forza: la mente, la ragione. Il dramma acquista in questa scena la sua più intima e alta potenza. Quando si determina la crisi suscitata dal primo assalto della pazzia, il personaggio rivela con improvvisa illuminazione interiore, la miseria della sua consistenza spirituale e l'impotenza orgogliosa del suo sogno di santità. Pietro patisce da due mesi crisi mentali. Quando è assalito dall'improvviso e passeggero delirio, egli si spoglia degli abiti, e così, nella nudità corporale, apparisce alla moglie piangente. Ella rivela a Pietro la terribilità tragica e beffarda di quei momenti, ed egli, investito da un impeto di orgoglio offeso e di dignità umana calpestata, rivoltandosi verso il Cielo, grida: «No! non voglio e non posso». In quel grido è la sua debolezza e in quel grido egli soccombe davanti al sogno mistico della santità. Mentre il candidato alla perfezione divina accetta con gioia e umiltà la prova del martirio e anzi implora da Dio su sè medesimo ogni male, come Jacopone da Todi, Pietro si rivela preoccupato borghesemente da sensibilità estetiche e da pudori umani. Così il supposto eroe del cielo precipita rapidamente negli abissi infernali. La sua ambizione è punita attraverso nuovi peccati. Pietro ha cercato un eremitaggio non per bisogno di solitudine penitenziaria, ma per svaghi d'amore con la fidanzata di suo figlio Davide. Questo giovine Davide, che possiede le attitudini al raggiungimento della vita perfetta, non si ribella al padre del quale capisce il tragico tormento e l'inappagata ansia di superamento e di nostalgia divina, ma gli sta vicino, amoroso e pietoso, sopportando il proprio e il suo dolore. Ritorna il Tentatore, profeta infallibile e portavoce dei disegni fatali della legge superumana. E' deciso dal Cielo che Pietro, per aver voluto staccarsi dalla terra, dovrà precipitare nel più profondo di essa terra. Ma prima di espiare la tremenda maledizione, Pietro commette un altro delitto: uccide la moglie per vendetta, vedendo in lei, che vuole trattenerlo per amore di sè stessa, di lui e dei figli, la causa della propria mancata ascensione verso la santità. Il vero espiatore di tanti mali, la vittima innocente che subisce senza lamenti la tragedia della famiglia, è Davide, novello candidato al cilicio.

Il dramma è alto e ricco di nuovi germi ideali, ed ha anche implicito un suo insegnamento spirituale. Al primo e secondo atto, meglio che al terzo, vi sono anche momenti di intensa e sostanziosa tragicità. Il suo dialogo, pur con qualche tratto convenzionale e talora troppo particolareggiato ed episodico, si fissa con forza e concisione e sa cavare dalle parole luce spirituale e intimità drammatica. Con tutto ciò il personaggio, prospettato spesso con lineamenti inumani, si presterebbe a qualche confutazione. Come mai, di fronte all'ambizioso peccato di emulare la santità, non viene una umana crisi di coscienza? un risveglio e con esso il perdono? Il superuomo in nome di Dio è certo cosa singolare sul teatro. Ma avrei voluto una psicologia meno sommaria. Recitazione eccellente, viva, rivelatrice di forti possibilità e bella intuizione da parte di Randone che ha ottenuto un vivo successo personale, della Palmer toccante di semplicità e di acuta espressività, del Santuccio e del Villa. La regia di Giorgio Venturini ha seguito il dramma nella complessità dei suoi momenti psicologici e metafisici, e lo ha realizzato con ardente e incisiva concitazione. Applausi fervidi e replicati dopo ogni atto.

v. t.

Solidarietà in atto

I lavoratori di Torino
per le famiglie dei sinistrati

Torino, 16

Il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria di Torino, cons. naz. Emilio Belletti, ha tenuto rapporto ai direttorii dei sindacati impiegati e operai metallurgici, ai capigruppo ed ai capiufficio. Al termine della sua dichiarazione è stato votato il seguente ordine del giorno: «I direttorii dei sindacati impiegati ed operai metallurgici di Torino, presenti i dirigenti sindacali, elevano un commosso saluto alle vittime inermi dei barbari bombardamenti inglesi, manifestando i sentimenti della propria fraterna solidarietà alle famiglie operaie che hanno dovuto abbandonare le loro case e che offrono alla causa sacrosanta del proletariato italiano il contributo di un sacrificio purissimo, e deliberano di offrire la somma di lire 50 mila a favore dei lavoratori sinistrati. Sicuri di interpretare il sentimento unanime dei lavoratori torinesi, esprimono il loro sdegno per l'incivile comportamento del nemico che centuplica l'odio e fa auspicare una rappresaglia durissima che convinca gli Inglesi a seguire metodi di guerra più leali e più umani, salutano la gloriosa Arma azzurra cui è affidata la vendetta di Torino e, nel nome dei morti, riaffermano la imperiosa necessità di vincere».

NOTIZIARIO SPORTIVO

Minatelli incontrerà
il migliore avversario nazionale

Ad iniziativa del Commissariato di zona della F. P. I., il 26 dicembre, nell'ampia palestra «Cobolli» in via della Valle, si svolgerà un'interessante riunione di pugilato intesa a valorizzare i nostri migliori atleti che per ragioni indipendenti al loro valore non sono ancora riusciti ad indossare la maglia tricolore. Mario Minatelli si troverà di fronte il migliore esponente nazionale della categoria; altri importanti incontri sosterranno i bravi Angelo Minatelli in procinto di passare fra le file professionistiche ed il forte De Santi, che saranno opposti a degli ottimi elementi di Pola.

Il confronto di lotta libera
tra il G. S. «Mater» ed i VV. FF.

Domenica, con inizio alle 10.30, avrà luogo nella palestra della Ginnastica il secondo incontro di lotta libera valevole per il campionato italiano a squadre di Serie A, di cui saranno protagoniste le squadre del G. S. 87.o Corpo vigili del fuoco di Trieste e del G. S. «Mater» di Roma.

COMUNICATI

Com. Dep. 23° Regg. Fant. «Como» Gorizia

CONCORSO

Per l'assunzione del Capo-sarto del DEPOSITO

è aperto il concorso per l'assunzione del Capo-sarto. Le domande corredate dai documenti di rito, sulla prescritta carta legale, debitamente legalizzati dovranno pervenire a questo Comando entro il 10 gennaio 1943-XXI.

Per schiarimenti rivolgersi a questo Comando.

Il Comandante del Deposito
Ten. Col. ANDREA GIOIOSO

Signal

pubblica: Tre anni di guerra, riepilogo strategico dell'attività bellica dell'Asse, con numerose cartine e grafici. Storia della Fanteria, illustrata con disegni. Visioni di battaglia a Stalingrado. Il Fronte Europeo: volontari in lotta contro il bolscevismo. E il pubblico beve grosso...: la propaganda inglese esaminata al microscopio. Notizie dall'Irak.

Numero doppio

72 pagine, di cui 8 a colori, con 140 illustrazioni

L. 5,-

Il 1° numero di Gennaio (40 pagine) sarà messo in vendita al prezzo normale L. 3,-

Il sangue è la vita

L'azione delle Pillole Pink penetra profondamente nell'organismo. Le forze si risvegliano, la nutrizione si attiva, l'appetito si accentua, l'atonia organica si dissipa. Perchè le Pillole Pink non sono la panacea universale, vale a dire l'empirismo del passato, ma il rimedio razionale, che va direttamente al sangue, che lo modifica nei suoi elementi costitutivi quali i globuli rossi e l'emoglobina, ristabilendo il loro tenore normale: e quando il sangue è normale, la vita è normale, perchè il sangue è la vita e solo il ferro dà sangue. Come agisca il ferro allo stato attuale delle nostre nozioni scientifiche, è impossibile dirlo ma fatto incontrovertibile è che oggi grazie al ferro certe anemie guariscono completamente: che certi stati di esaurimento e di depressione nervosa che possono tener basso il potere di produzione dei globuli rossi, vengono modificati, eccitati stimolati, ed a questo le Pillole Pink corrispondono assai bene.

PILLOLE PINK
RIGENERATORE DEL SANGUE - TONICO DEI NERVI
DECR. PREFETT. MILANO N. 75341-1941

L'ACCIAIO...

Il migliore acciaio svedese, viene impiegato per la fabbricazione della lama Palmolive, la lama che riunisce perfettamente i pregi essenziali per una buona rasatura: tempera e affilatezza. Il nome Palmolive ne è garanzia.

Pacchetto da 10 lame L. 9.-

Lama PALMOLIVE

Aut. Pref. Milano N. 62865 - XX°

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
N TUTTE LE FARMACIE A LIRE 3.50
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO
AUT. PREF. TRIESTE N. 3219/5113-19-1-38

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. . A

PRESTASERVIZI per pomeriggio; ragazza cameriera capacissima cucinare, offronsi. Telefonare 6527. 59089 A
RAGAZZA capacissima tutti lavori casa offresi presso piccola famiglia. Viale Sonnino 4, destra, dalle 9-11. 59081 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— . B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7812 B
CAMERIERA fidata e governante ragazzina alcuni mesi Cortina. Bambinaia, cameriera Abbazia, domestiche, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 86919 B
DOMESTICA stabile, ottimi attestati, cercasi. Cambissa, Fabio Severo 20. 59115 B
DOMESTICA, attestati, due persone cercano. Via Trento 16 porta 2, mattinata. 86895 B
DOMESTICA, con attestati, cerca piccola famiglia. Fabio Severo 16, quarto, sinistra. 59087 B
DOMESTICA giovane e donna di servizio cercansi. Ugo Foscolo 2-I, destra. 59099 B
DONNA per pomeriggio cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 7, porta 10. 59094 B
DONNA tutto fare cercasi prontamente. Imbriani 6-I. 59097 B
PRESTASERVIZI buona paga oraria cercasi. Via Ariosto 2 porta 17. 86938 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Viale Sonnino 4-I. 86890 B
PRESTASERVIZI dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 cercasi. Via Udine 4, porta 10. 59068 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 10 alle 15 per coniugi soli. Presentarsi in mattinata. Via Cologna 77, Corva. 59080 B
PRESTASERVIZI con o senza pranzo cercasi. Via Kandler 10 porta 12. 59112 B
PRESTASERVIZI buon salario, senza vitto, ore da combinarsi, cercasi. Italo Balbo 27, porta 5. 1000 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Piccardi 35, Assereto. 86917 B
RAGAZZA per mattina cercasi. Conti 19, porta 5. 59118 B
RAGAZZA cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo ore 9, Sonnino 49, porta 8. 86933 B
RAGAZZA stabile, eventualmente prestaservizi, cercano coniugi. Rivolgersi Sfetez, viale XX Settembre 39-IV. 86900 B
RAGAZZA tutto fare cercasi. Viale XX Settembre 33-II, sinistra. 86901 B
RAGAZZA oppure donna media età cercasi subito. Porta 25. 59050 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la var. Min. L. 8.— C

AUTISTA II scoppio, pratico gassogeno, cerca pronta occupazione. Scrivere Degrassi Remigio, presso Pescheria Isola d'Istria. 59074 C
CONDUCENTE giovane per motocarro offresi con miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 59041 C
DISEGNATORE meccanico progettista diplomato lunga pratica, libero subito. Cassetta 21, Unione Pubblicità Italiana, Treviso. 5928 C
INGEGNERE industriale anziano, pratico affari, vaste relazioni commerciali, esteso abbonamento ferroviario, cerca occupazione anche provvisoria. Cassetta 21 M, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5923 C
SEGRETARIA o direttrice personale offresi, diplomata, seria, media età, pratica amministrazione contabilità, con attestati. Perfetta francese e piano, disposta anche viaggiare. Offerte: Cassetta 24815 C, Unione Pubblicità. 24815 C
SIGNORINA diplomata, conoscenza ufficio, volonterosa, offresi impiegata o altro. Casetta 24827 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA colta proveniente Milano occuperebbesi governo casa vicemadre o qualsiasi decorosa occupazione. Pianta, Udine, via Cormons 19. 5927 C
SIGNORINA occuperebbe posto guardarobiera o governo casa persona sola, ottime referenze, possibilmente fuori Trieste. Cassetta 24810 C, Unione Pubblicità.
TAGLIATORE provetto uomo donna, cerca posto presso importante sartoria, specificare condizioni, disposto 15 giorni in prova. Scrivere: Micheli, via S. Servolo 13. 86899 C

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

CUOCA praticissima per ristorante cercasi. Via Fontanone 9. 7818 D
DATTILOGRAFA conoscenza tedesco cercasi. Indispensabili serie referenze. Cassetta 24766 D, Unione Pubblicità. 24766 D
DATTILOGRAFA praticante 15-16 anni, cerca Copisteria piazza Tommaseo 2, presentarsi 12-12.30, 18-18.30. 86905 D
ESPERTO lavorazioni officina automobilistica, altro elettrotecnico ramo auto assumiamo. Offerte Cassetta 24804 D, Unione Pubblicità. 24804 D
FATTORINO 16-18-enne cercasi. Presentarsi ore 10-12, Cartoleria Baldi, Milano 14, secondo. 1060 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Mercato Vecchio 1 (ex Battistella). 7817 D
GARZONA cerca negozio Scheri. Via F. Crispi 2. 86794 D
INTERNISTA pratica cercasi. Offerte con referenze. Cassetta 24818 D, Unione Pubbl.
LAVORANTI e mezze lavoranti sarte uomo assume Sartoria Genel, piazza Sansovino 1. 59083 D
MAGLIERIA via Giovanni Pascoli 5 cerca sarta. 59065 D
MEZZA lavorante, garzona sarta donna, cercasi prontamente. Canova 16, porta 3. 86894 D
PORTIERE marito e moglie per casa signorile cercansi. Offerte Cassetta 24820 D Unione Pubblicità. 24820 D
PRINCIPIANTE sarta donna cercasi. Cigotti 3, terzo. 59069 D
RAGIONIERA o contabile; stenodattilografa pratica lavori ufficio; elementi giovani capaci cerca primaria industria locale. Offerte con pretese e referenze. Cassetta 24813 D, Unione Pubbl. 24813 D
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, disposta recarsi Lubiana, stipendio elevato, cercasi. Telefonare 3907. 59122 D
STENODATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio cercasi. Offerte Cassetta 24762 D Unione Pubblicità. 24762 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA vuota con comodo cucina in città, presso Feriani, Fonderia 10. 59020 E
CAMERA indipendente oppure ingresso scale cerca distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 86838 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Vidali 5, primo. 59098 F
CAMERA mobiliata pulita, due persone, comodo cucina. Ginnastica 29, primo, sinistra. 86920 F
CAMERA elegantissima uso piedaterra affittasi subito distinto, modicamente. Crispi 26. 5046 F
CAMERA una persona, vitto, bagno, stufa. XX Settembre 39, p. 15. 59110 F
CAMERETTA bella ariosa pulitissima affittasi, escluso donne. Carpison 11, porta 1. 24828 F

Continuazione in IV pagina

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

La guerra sottomarina, incubo del nemico

Churchill non sa rispondere a un vero fuoco di fila di domande

Il brutto quarto d'ora del Premier davanti alla Camera dei Comuni

Berlino, 16

E' uscito oggi un nuovo libro di Göbbels. Si intitola: «Il cuore di bronzo» e ne è editore il Partito nazionalsocialista. Il ministro della Propaganda vi ha raccolto i discorsi più significativi pronunciati negli ultimi 12 mesi, come pure gli articoli più importanti scritti nel medesimo periodo di tempo per il *Reich* e il *Völkischer Beobachter*. Il motivo dominante è l'imperativo federiciano a cui Göbbels ebbe a richiamarsi in un memorabile appello lanciato alla Nazione dalla nuova aula magna dell'Università «Federico Guglielmo» nel momento in cui si trattava di superare la prova del fuoco costituita dal terribile inverno russo.

La prova superata

L'imperativo del grande Re prussiano è noto: «Nell'ora della bufera e del pericolo, bisogna possedere viscere di ferro e un cuore di bronzo se si vuole avere quell'insensibilità che occorre per affrontare vittoriosamente la prova suprema».

Il popolo tedesco ha dimostrato di avere raggiunto quell'insensibilità e quindi di essere in grado di sostenere anche i più duri sacrifici. E' appunto in grazia di ciò — dichiara a un certo punto il ministro — che dopo avere superato la prova del fuoco dello scorso inverno, esso attende con calma e serenità i vittoriosi sviluppi della situazione; con la calma e serenità di chi ha la certezza assoluta di raggiungere altre mete e infine quella finale: la vittoria.

Il libro si apre con una interessante prefazione di M. A. Schirmeister che rileva e illustra la straordinaria efficacia della propaganda (propaganda nel senso più elevato della parola). Questa efficacia si manifesta esteriormente dalla vivissima attesa da cui la messa a punto settimanale è preceduta; è l'attesa del cittadino tedesco che desidera essere illuminato su questa o su quella questione di schietta attualità, di apprendere una chiara presa di posizione di fronte a questo o a quel problema, di conoscere quale sia veramente la situazione in un determinato momento, di sapere quale potrà essere la reazione alle manifestazioni parolaie e cartacee dell'illusionismo anglosassone e bolscevico.

Non è soltanto il cittadino tedesco che attende con impazienza l'articolo di Göbbels o di ascoltarne alla radio il breve riassunto che viene trasmesso ogni giovedì sera; anche all'estero si nota un significativo interesse perfino nel campo nemico, dove ci si preoccupa soprattutto dell'efficacia che le parole di Göbbels sono destinate ad avere non soltanto all'interno della Germania ma anche all'estero. Vi è che è sempre molto arduo il tentativo di replicare in modo convincente e quindi di neutralizzare l'effetto di una dialettica che ha il vantaggio di esprimersi per argomentazioni inconfutabili: le argomentazioni basate sui fatti. Le parole di Göbbels dispongono sempre delle migliori risorse anche nei frangenti più difficili; anzi è proprio in questi frangenti che la propaganda di Göbbels appare magistralmente efficace soprattutto in quanto riesce ad illuminare anche talune zone grigie od oscure che l'uomo della strada altrimenti sarebbe indotto a sopravvalutare.

Pessimi psicologi

Dopo l'editoriale del grande ebdomadario politico *Das Reich* dovuto appunto alla penna del ministro Göbbels l'articolo settimanale più atteso è senza dubbio quello dello *Schwarzes Korps*, l'organo di Himmler. Non di rado, oggi per esempio, si trova al centro dell'attenzione dei circoli politici, diplomatici e militari della Capitale.

L'odierno editoriale del giornale delle S. S. si richiama alla risposta che il popolo italiano ha dato per bocca di Mussolini all'ultimo tentativo di Churchill di penetrare senza colpo ferire nella fortezza europea. La risposta è stata data e continua ad esserlo anche per conto nostro nel senso che il tentativo pure avendo avuto come obiettivo immediato il presunto punto di minor resistenza, era diretto contro l'Asse. Essa non è sostanzialmente diversa da quella che dette in varie occasioni il popolo tedesco e precisamente ogni qualvolta quest'ultimo fu oggetto delle più ipocrite lusinghe e delle più brutali minacce. D'una cosa ci si deve sorprendere, e cioè che malgrado la poco incoraggiante esperienza del passato, Churchill sia tornato un'altra volta alla carica e vi sia tornato senza apportare nemmeno una variante stilistica alla grossolana manovra.

Ciò che è stato detto all'Italia è identico a quanto è stato detto ai Tedeschi; perfino il motivo dominante delle argomentazioni lusingatrici: liberatevi di Hitler e della sua cricca; non vi sarà torto un capello. Naturalmente si può non torcere un capello e tuttavia fare a pezzi il Reich, distruggere le sue industrie, sottoporre la sua gioventù a una radicale rieducazione e altre bazzecole del genere. All'Italia si può non torcere un capello solo e tuttavia condannarla alla miseria perpetua.

Evidentemente gli Anglosassoni in genere e i Britannici in specie sono dei pessimi psicologi. Ciò è dovuto principalmente alla loro crassa ignoranza. E' per lo meno imprudente sottovalutare l'avversario ed è addirittura temerario sottovalutarlo quando l'esperienza personale sta a raccomandare il contrario; nel caso particolare l'esperienza era abbastanza recente. Churchill avrebbe dovuto ricordare se non altro un'altra risposta data dal medesimo popolo italiano: la risposta alla coalizione sanzionista capeggiata dall'Inghilterra. Ma le esperienze evidentemente non servono mai a nulla. Le uniche conseguenze che questa volta Churchill è costretto a trarre saranno verosimilmente le seguenti: rinunciare a ricorrere al sistema degli adescamenti e delle lusinghe e operare come nei nostri confronti solo con i moniti, le minacce e gli attacchi terroristici.

Siffatte conseguenze — conclude il giornale — non sortirebbero però maggiori risultati nemmeno se portate all'estremo. Il risultato finale sarebbe, anzi sarà, uno solo: allungare la serie dei capi d'accusa di cui Churchill e soci dovranno un giorno rispondere davanti al tribunale della nuova Europa.

La guerra sottomarina

Come è noto si è svolto ieri ai Comuni un concitato dibattito sulla guerra sottomarina che — ha sottolineato un oratore — minaccia di strozzare i rifornimenti marittimi britannici. Il dibattito offre occasione a questi circoli competenti di ribadire che il problema essenziale, l'incubo della strategia nemica (incubo da cui è scaturita l'idea di cercare al sud e cioè contro l'Italia il punto di minor resistenza) è appunto la guerra sottomarina. Evidentemente le ultime elevate cifre di affondamenti segnalate dai Bollettini germanici — si osserva a Berlino — hanno impressionato l'opinione pubblica inglese assai più di quanto non si sia voluto ammettere. La preoccupazione dei circoli politici e della popolazione trova continuo alimento nell'ermetico riserbo di Churchill e dell'Ammiragliato che si rifiutano di fornire indicazioni precise sul naviglio perduto. Nemmeno le recenti dichiarazioni del Primo ministro erano valse a placare le apprensioni generali.

Ecco perchè nella seduta di ieri Churchill è stato tempestato di interrogazioni e sottoposto a un fuoco di fila di domande e di critiche una più penosa dell'altra. Molti deputati erano indignati e hanno messo Churchill con le spalle al muro. E' vero che, contrariamente alle assicurazioni ufficiali, gli affondamenti sono nuovamente in continuo aumento? E dove è andata a finire la cosiddetta efficacissima difesa della quale continua a parlare l'Ammiragliato? Il Primo ministro che era di pessimo umore non ha saputo rispondere a questi interrogativi. Si è limitato invece ad illustrare diffusamente la funzione e l'organizzazione della lotta antisommergibili facente capo a un apposito Comitato da lui stesso presieduto e del quale ha esaltato l'attività citando a tale proposito come elemento probante un alto elogio del generale Smuts. Non una parole sulle questioni che stavano a cuore all'assemblea vale a dire sul tonnellaggio mensile che finisce in fondo al mare e sui «successi» riportati sui sottomarini.

Il Primo ministro si è scrupolosamente astenuto dal formulare assicurazioni ottimistiche sia pure generiche e non ha osato contestare la veridicità delle informazioni ufficiali germaniche. Terminato il dibattito l'assemblea ne sapeva così quanto prima.

L'opinione pubblica britannica può continuare pertanto ad almanaccare sull'angoscioso problema. Rimane comunque un fatto, questa la conclusione dei competenti circoli berlinesi, che il nervosismo e l'allarme provocati negli ambienti parlamentari e nella popolazione d'oltre Manica dalla vittoriosa guerra dei sottomarini dell'Asse hanno procurato al Primo ministro un nuovo brutto quarto d'ora alla Camera dei Comuni e lo hanno costretto a toccare, sia pure con frasi insufficienti, un argomento scottante del quale egli pagherebbe qualcosa per non parlarne mai.

Taulero Zulberti

L'ordinamento scolastico del Governatorato del Baltico

Berlino, 16

Il ministro del Reich per i territori occupati all'est, ha dato disposizioni concernenti le scuole nei distretti del Governatorato generale del Baltico. E' prevista l'attuazione di una scuola elementare della durata di sette anni. Dal quarto anno di scuola in poi verranno scelti coloro che si dimostreranno in possesso di particolari attitudini e inviati in una scuola media della durata di quattro anni. I migliori di questi frequenteranno altri quattro anni di scuola media superiore. Per coloro che desiderano praticare dopo l'una o l'altra delle scuole, una professione, sono istituite delle scuole professionali della durata di due o tre anni. Per i funzionari e per coloro che dovranno esercitare professioni accademiche, verranno create scuole superiori delle singole specialità.

Un'indisposizione di Roosevelt

Buenos Aires, 16

In seguito ad una indisposizione, Roosevelt ha sospeso tutte le udienze.

Mobilitazione in Spagna delle industrie civili

Madrid, 16

Il Consiglio dei ministri riunitosi sotto la presidenza del Caudillo è terminato stanotte dopo aver approvato tra l'altro la legge per il regolamento provvisorio delle Corti, la ratifica degli accordi ispano-argentini, firmati a Buenos Aires il 5 settembre scorso, un Decreto del Ministero dell'Esercito che promuove a tenente generale il comandante della Divisione azzurra Munoz Grande, la legge dello stesso Ministero che autorizza il ministro a ordinare la mobilitazione delle industrie civili secondo la necessità, l'ordine del Ministero della Giustizia che concede la libertà condizionale a 5823 condannati, la legge del Ministero delle Finanze circa la cooperazione dello Stato all'incremento della Marina mercantile, il Decreto del ministro dell'Industria che istituisce una delegazione commerciale a Buenos Aires, il Decreto del ministro dell'E. N. che crea in seno al Consiglio superiore delle ricerche l'Istituto nazionale delle scienze mediche, la legge del Ministero del Lavoro che istituisce l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e numerosi Decreti del Ministero delle Opere pubbliche riguardanti l'esecuzione di opere urgenti.

A Igrono la Falange femminile di Saragozza e di Leon hanno consegnato le bandiere nazionale e falangista ad un battaglione di volontari della Divisione Azzurra che partirà prossimamente per la Russia. La consegna è avvenuta alla presenza di autorità e gerarchie, tra manifestazioni di entusiasmo per la lotta antibolscevica.

Gli sgravi fiscali per i danneggiati dalle incursioni

Disposizioni ministeriali agli uffici delle imposte - Sollecito esame delle domande

Roma, 16

Il Ministero delle Finanze ha inviato ai dipendenti Uffici delle imposte disposizioni in merito agli sgravi fiscali per i cittadini danneggiati dalle incursioni aeree nemiche. Il Ministero, dopo avere ricordato quali sono le vigenti disposizioni in materia, rileva come sia opportuno adattare alcuni temperamenti allo scopo di alleviare le disagiate condizioni dei contribuenti danneggiati. Le domande di sgravio dovranno essere esaminate con la maggiore sollecitudine possibile e i provvedimenti relativi dovranno essere adottati anche in sede di formazione dei ruoli del prossimo anno 1943 mediante l'eliminazione delle quote indebite e con la liquidazione degli sgravi qualora i ruoli siano stati già compilati.

Classificazione dei danni

Poichè la maggior parte dei danni riguarda i fabbricati è da dividere i danni nelle seguenti categorie:

Fabbricati demoliti: in questo caso l'Ufficio delle imposte non avrà che da liquidare il rimborso dal giorno del sinistro sospendendo subito la riscossione dell'imposta indebita.

Fabbricati danneggiati in modo da essere inabitabili: si dovrà provvedere al sollecito sgravio previa immediata sospensione della riscossione dell'imposta.

Fabbricati evacuati per sfollamento: se trattasi di sfitti totali si sospenderà immediatamente la riscossione della relativa imposta in attesa di provvedere allo sgravio semprechè lo sfitto permanga ininterrotto per un anno intero; se invece trattasi di sfitti parziali si dovrà disporre caso per caso a cospicue dilazioni o rateazione dei pagamenti tenute presenti le condizioni economiche del contribuente.

Per quanto riguarda l'imposta straordinaria immobiliare vige il principio generale che si segue per la corrispondente normale imposta fondiaria.

Circa l'imposta ordinaria sul patrimonio nei casi di stabili demoliti può essere presentata domanda di rimborso da accordarsi a far tempo dalla data dell'avvenuta distruzione o danneggiamento; per quanto concerne invece gli stabili ricostruiti è ovvio che essi debbano ricadere sotto l'applicazione dell'imposta patrimoniale al pari di quelli che non furono mai danneggiati o distrutti, presentandosi per essi soltanto la questione del trattamento da farsi quando rimangano inutilizzabili per effetto della loro vicinanza ad obiettivi bellici: è da escludersi peraltro la sospensione del pagamento dell'imposta.

Complementare e R. M.

In merito all'imposta complementare la sospensione del pagamento non trova giustificazione perchè la perdita del reddito non è totale e permanente, condizioni queste richieste per lo sgravio o la sospensione dell'imposta.

Per l'imposta di Ricchezza mobile deve essere concesso l'immediato sgravio dell'imposta mobiliare e dell'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni nonchè dell'addizionale provinciale del contributo consiliare e di quella a favore dell'E. C. A., nei casi di completa distruzione del cespite produttivo del reddito. Nei riguardi dei contribuenti che hanno sospeso l'esercizio, non si ritiene di dover concedere lo sgravio parziale, anche perchè la sospensione di affari, limitata ad un relativo breve periodo di tempo, può formare titolo per ottenere la revisione in sede di normale rettifica. In ogni modo a tutti coloro che abbiano temporaneamente chiuso l'esercizio, può accordarsi la sospensione della riscossione dell'imposta mobiliare per tutto il periodo della chiusura, salvo a ripartire in un congruo numero di rate trimestrali l'imposta rimasta sospesa se ancora dovuta.

In sostanza, circa la riscossione delle varie imposte erariali, l'Intendenza di Finanza, su richiesta del contribuente o anche d'ufficio, può ordinare la sospensione del pagamento della rata di dicembre 1942 quando risulti distrutta o gravemente danneggiata la fonte del reddito. Ove non venga provveduto per carenza ormai di tempo o per altro motivo all'eliminazione delle quote di imposta dai ruoli del 1943, la sospensione della riscossione può essere estesa alle rate dell'anno prossimo. Infine il Ministero delle Finanze ha emanato norme circa le procedure esecutive e la sospensione di esse nei casi di abitazioni trovate chiuse per sfollamento.

Violenti tumulti a Bombay in seguito alla morte del segretario di Gandhi

400 dimostranti arrestati - 7 morti per lo scoppio di una bomba in uno stabilimento tessile inglese - 20 vagoni carichi di merci incendiati

Bangkok, 16

Grandi manifestazioni, alle quali hanno preso parte diecine di migliaia di Indiani, sono avvenute a Bombay in seguito alla morte nella prigione di Poona del segretario privato di Gandhi, Mahadev. I dimostranti hanno percorso le vie imprecando agli Inglesi ed inneggiando all'India libera. Secondo le notizie diramate da una stazione radio clandestina indiana, Mahadev, da tempo sofferente, sarebbe morto in seguito ai maltrattamenti ai quali sarebbe stato sottoposto dai carcerieri che lo avrebbero trasferito dalle infermerie del carcere in una cella. La polizia ha sciolto le dimostrazioni facendo uso di bastoni piombati ed operando oltre 400 arresti. Nella zona industriale della città è scoppiata una bomba che ha quasi interamente demolito lo stabilimento tessile di una società inglese. Sette persone sono rimaste uccise e una quarantina ferite. Un'altra bomba è scoppiata in un ufficio postale, e un magazzino governativo di cereali è stato incendiato.

Anche ad Ahmedabad sono avvenute manifestazioni e conflitti, durante i quali si sono avuti morti e feriti.

A Renoong una colonna di dimostranti che cercava di raggiungere l'edificio delle carceri è stata affrontata dalla polizia, che ha fatto uso delle armi. Tra dimostranti ed agenti è avvenuta una vera battaglia, durante la quale un giovane Indiano, strappata di mano la rivoltella a un commissario di polizia, lo ha ucciso. Ammende collettive sono state imposte a varie località del distretto di Surat. A Kolhapoure l'ufficio delle imposte è stato invaso da una turba di Indiani che hanno gettato dalle finestre mobili e documenti. Un reparto di truppa, accorso in aiuto della polizia, è riuscito, dopo una accanita lotta, a sgombrare il locale. Una trentina di Indiani sono stati arrestati.

Infine, in una stazione della linea ferroviaria Kolhapour-Mirai, sono stati incendiati 20 vagoni merci carichi di derrate destinate all'Esercito inglese. Si apprende inoltre che il capo indiano Tey Bahadur ha stigmatizzato pubblicamente il contegno tenuto dal Governo viceregale nei riguardi dei membri del Congresso imprigionati. Egli ha deplorato, in special modo, che Lord Linlithgow non abbia permesso al vicepresidente degli Indù, Maha Mukerrjef, ed al vicepresidente del Consiglio della provincia di Madras, Rajagopalachari, di visitare Gandhi in prigione. Behadur ha terminato dicendo che gli Inglesi con la loro cieca politica di repressione non fanno che affrettare il momento in cui gli Indiani riusciranno a conquistare la libertà.

Vivace discussione ai Comuni sulla diffusione delle malattie veneree

Stoccolma, 16

La Camera dei Comuni, come parentesi tra le vivaci discussioni sulla guerra, si è ieri occupata di una grave questione interna e cioè del decreto di difesa 33 B. A questo numero corrisponde la legge per la lotta contro le malattie veneree, sia tra la popolazione civile che tra i militari. Un rapporto del ministro dell'Igiene denuncia che i casi conosciuti di malattie veneree sono aumentati del 70 per cento dal 1940 al 1941 e che durante il corrente anno si è avuto un aumento maggiore. Molti deputati hanno dichiarato che le leggi non sono sufficienti e vogliono che il Governo usi una politica di forza contro coloro che sono affetti da tali malattie.

Dalle vivaci discussioni che si sono svolte e dalle rampogne al ministro dell'Igiene sono venuti alla luce fatti che il Governo ha sempre cercato di coprire con un velo pietoso e puritano. Alcuni membri della Camera dei Comuni hanno dichiarato che la «concezione vittoriana della morale» che domina la vasta massa della popolazione è la causa principale della diffusione delle malattie veneree. Si è anche venuti a sapere che i Comandi militari delle Forze armate statunitensi in Inghilterra, preoccupati per l'impressionante diffusione di queste malattie fra le truppe, hanno chiesto al Governo di intervenire energicamente per la segregazione delle donne infette. Uguale passo hanno fatto gli altri alleati e primo fra tutti il Governo norvegese. La battagliera dottoressa Edith Summerskill ha parlato lungamente di questa spinosa questione ed ha attaccato violentemente il ministro dell'Igiene accusandolo di aver trattato il problema delle malattie veneree «come una vecchia vergine dell'epoca vittoriana» all'oscuro della realtà della vita. La bollente dottoressa ha detto che nel 1941, il numero dei morti per malattie veneree è stato superiore a quello causato dai bombardamenti aerei. Nemmeno Lady Astor è contenta del decreto 33 B., perchè afferma che nasconde le malattie invece di combatterle.

Altri membri della Camera hanno fatto presente che non sono le prostitute che diffondono maggiormente queste malattie. «Il numero delle persone che sono state infettate è enorme — ha affermato uno degli oratori — benchè fossero completamente innocenti e in special modo le mogli». Il ministro dell'Igiene, che è pure predicatore laico di una delle tante sette religiose ha promesso di fare in tutto il Paese una campagna per la divulgazione dei mezzi protettivi e per la cura delle malattie. Egli ha pure difeso a spada tratta l'epoca vittoriana affermando che solo ricorrendo ad un'etica superiore è possibile avere una soluzione del problema e che l'igiene e la pulizia personale sono il più perfetto mezzo protettivo.

La periodicità dei contagi nello studio di uno scienziato tedesco

Berlino, 16

Interessanti dichiarazioni sono state fatte da uno scienziato, il dott. Mrugovski, in occasione di un congresso di medici svoltosi in questi giorni a Leopoli. Lo scienziato ha comunicato che i contagi sogliono ripetersi in una determinata località dopo un certo numero di anni. Per esempio il tifo e la difterite dopo trenta anni, la scarlattina dopo sette, e via discorrendo. E' possibile pertanto prevedere quasi con esattezza matematica il ripetersi di un contagio in una determinata città o distretto o provincia. Il fenomeno della periodicità ha potuto essere constatato in vari Paesi dell'Europa nord-orientale e centrale.

Le onoranze alla salma del Preposito dei gesuiti

Roma, 16

La salma di padre Ledòchovski è stata questa mattina deposta e chiusa nella bara, come era stabilito, alle 11.30, in attesa di essere trasportata alle 15.30 nella chiesa del Gesù. L'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ha inviato alla curia generalizia un bellissimo telegramma di condoglianze, e altrettanto hanno fatto moltissimi diplomatici e personaggi di primaria importanza.

Vaste inondazioni in Portogallo

Lisbona, 16

Il fiume Tago, dopo le pioggie torrenziali che hanno imperversato negli ultimi giorni su buona parte del Portogallo, è straripato in alcuni punti provocando l'inondazione di vaste zone e l'allagamento di molte strade con interruzione del traffico.

Costruzione dei rifugi antiaerei

Le richieste di materiale vanno indirizzate ai Comuni

Roma, 16

Il Ministero dell'Interno, Direzione generale dei servizi per la protezione antiaerea, comunica che, in seguito ad accordi intervenuti con i Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Corporazioni e il sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra, le richieste di ferro, compreso il chiodame, di cemento e di legname occorrenti per la costruzione o il potenziamento dei ricoveri antiaerei devono essere rivolte dagli interessati esclusivamente ai Comuni competenti.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

NON DIMENTICATE NULLA?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi di aver dimenticato il biglietto. Per tante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata *Macedonia extra* che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate gioie di ogni giorno.

POLITEAMA ROSSETTI
Gestione E. N. I. C.
Sulla scena:
OGGI OGGI
grande successo della
COMPAGNIA DI RIVISTE FINESCHI - DONATI
nella rivista
RAZIONIAMO L'AMORE
di Marchionne
con
ARMANDO FINESCHI
MARIA DONATI
MARIO ORTENZI
Irma Kovacs - Carla Rove - Steffi Ville - Ferruccio Stagni - Nino Cavalieri - Edmea La[illegible]
Maestro Vito Castorina
[illegible]O - BALLETTO AUBRECHT -
Amministrazione: F. Stag[illegible]
Scenotecnico: U. Conti
Sartoria: E. Conti
Sullo schermo:
La «Tirrenia» presenta
NOTTE ROMANTIC[illegible]
con Brigitte Herney
Joachim Gottschalk
Charlotte Susa

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

MATRIMONIALE telefono affittasi. Machiavelli 22-I. 59104 F
MATRIMONIALE con uso cucina affittasi a distinti. Indirizzo Piccolo. 7813 F
MATRIMONIALE-salotto con divanoletto affittasi uno-due. Goldoni 5, D'Alberto. 24824 F
MOBILIATA bene affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 86934 F
SALA abilitata modernissima con pianoforte affittiamo per serate artistiche, saggi musicali, conferenze, ecc. Presso Scuola «Euterpe», San Nicolò 32, telefono 33-33. 86907 F
STANZA elegante, indipendente, telefono, affittasi distinto. S. Nicolò 11-I. 86912 F
STANZA e salotto, termobagno, telefono, affittasi. Gatteri 18-II, destra. 86926 F
STANZA uso ufficio centralissima, riscaldata, affittasi. Telefonare 65-34. 59100 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G
ABBISOGNANDOVI ripetizioni invernali: Scuola, Diaz 3. Pomeriggi completamente liberi. AssicurateVi promozione! 7814 G
ARMONICA. Corsi accelerati continuati. Noleggiansi istrumenti). Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32. 86908 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 58952 G
ISTITUTRICE cercasi per bambina treenne. Indirizzo al Piccolo. 86823 G
LATINO, tedesco. Primo principio cecide tutto studio futuro. Metodo speciale principianti. Indirizzo Piccolo. 86896 G
MATEMATICHE inferiori superiori Università (eventuali corsi matematica generale, finanziaria) insegna professore, pratica ventennale. Diaz 3 tel. 5263. 7816 G
PREPARAZIONE per esami di grado nella Marina mercantile: Marinai autorizzati, Padroni marittimi e Capitani di lungo corso. Corsi completi ogni tre mesi. Istituto Cavour, Bastione 4 telefono 69-51. 247 G
PROFESSORE matematica e fisica darebbe lezioni anche domicilio. Machiavelli 9, Cattarini, 14-15. 59090 G
VACANZE invernali! Ripetizioni esercitazioni. Corsi: elementari, inferiori, superiori. Diaz 3. 7815 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
CAPPELLO donna smarrito martedì paraggi via dell'Istria. Mancia riportandolo via Orlandini 1, portineria. 59072 H
FIERA S. Andrea smarriti documenti. Prego consegnare panetteria Germek, via Rebata, Gorizia. 59121 H
PORTAFOGLI, carte annonarie, tessera ferroviaria, smarrì povero operaio. Trattenersi denaro. Della Libera Antonio, Rigutti 3, osteria. 59071 H
PORTAFOGLIO signora smarrito lunedì, pregasi consegnare documenti, presso ditta Slataper, via Zonta 2, Trieste. 59111 H
PORTAMONETE nero smarrito paraggi piazza Goldoni, contenente 450 lire. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 59109 H
TESSERA vestiario, intestata Sergio Rossoni, smarrita. Onesto rinvenitore pregasi riportarla, verso generosa mancia, Rossoni, via Imbriani 8. 86929 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
APPARTAMENTO lussuoso, massimo conforto, completamente mobiliato, 5 stanze, affittasi prontamente. Piazza Carlo Alberto 3, quinto. 59133 I
APPARTAMENTO nuovo affittasi; vendesi mobilio. P. Carlo Alberto 3.59132 I
CAMERE mobiliate una-due, cucina, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59065 I
LOCALI ampi spaziosi circa 300 mq. adatti trasferimento uffici affittansi Guardiella. Indirizzo Piccolo. 86860 I
QUARTIERE casa nuova, 3 stanze, bagno, scambiasi con camera in meno. Viale Sonnino 63, Puricelli. 59079 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L
AUTORIMESSA indipendente, possibilmente centrale, cercasi. Cassetta 24808 L. Unione Pubblicità. 24808 L
CAMERE tre, cucina, possibilmente casetta, posizione indifferente. Magazzino paraggi Ginnastica-Pascoli, cercansi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 59102 L
DEPOSITO 200-300 metri quadrati cercasi, preferibilmente città. Telefonare offerte al n. 90434. 86853 L
MAGAZZINO 2-300 mq., cercasi, Industria Chimica Giuliana, tel. 5556. 24533 L
MAGAZZINO vasto o più locali uso magazzino in paesi vicinanze Trieste cercasi subito. Geloso, viale VV Settembre 20. Trieste. 58949 L
QUARTIERE camere una o due, accessori, cercano statali. Indirizzo al Piccolo. 86937 L
QUARTIERE 3 stanze, centrico, disposto versare le spese, cercasi. Telefonare al n. 3483. 59101 L
QUARTIERINO o villino mobiliato cercano distinti. Offerte Cassetta 24823 L, Unione Pubblicità. 24823 L

Vendite a occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
BAMBOLA artistica Lenci «Spagnola» vendesi. Via Balbo 2-IV, destra. 86922 M
BOILER acqua calda litri 125 vendesi. Piazza Ciano 5, terzo, destra. 86927 M
BUKARA 112 per 80, blusa pelle diavolo ragazzo, scarpe camoscio nere 33 vendonsi. Mazzini 17, porta 7. 86916 M
CAPPOTTO nuovissimo uomo, quadretto autore vendonsi. Via Valentini 41, villetta. 59116 M
CAPPOTTO seminuovo panno blu finissimo uomo snello. Torrebianca 14, primo, interno. 59123 M
CAPPOTTO, gonna vestito lana con pelliccia, 2 paia scarpe 39 pelle cuoio donna nuove, pelliccia kid nero, vestito uomo nero, indumenti bambina 10-enne, vendonsi. Dalle 10-15, Battisti 15, terzo, sinistra, Zucculin. 59128 M
CAPPOTTO nero finissimo collaro pelo vendesi. Via Ghirlandaio 13, pianoterra, dalle 10-13. 59131 M
CAPPOTTO, taglio stoffa uomo, impermeabile ragazzo, vendonsi. Scussa 5, terzo, sinistra. 59088 M
CAPPOTTO uomo, nuovo, vendesi. Cunicoli 10, secondo, sinistra. 59106 M
CARROZZELLA fonda bambini Phoenix usata vendesi. Rivolgersi portineria Balbo 24. 86921 M
CARROZZELLA sport Phoenix grande lussuosa seminuova vendesi dalle 10-15. Battisti 15-III, sinistra, Zucculin. 59129 M
CARROZZELLE fonda e sportiva vendonsi. Via Kandler 10-V, Camber. 86893 M
CASSAFORTE vendesi. Visitare pomeriggio ore 14-17. Indirizzo Piccolo. 86932 M
FISARMONICHE Scandalli d'occasione vendonsi. Corso Garibaldi 8. 86930 M
IL più bel regalo per l'uomo moderno: un rasoio elettrico. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Giuseppe Garibaldi 8. 86931 M
IMPASTATRICE «Fornarina» quasi nuova vendesi occasione. Lampe, Torquato Tasso 4. 59126 M
MACCHINA cucire vendesi in giornata. Lire 530. Sonnino 50, portineria. 59075 M
MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita 500 vendesi. Settefontane 12, interno. 59084 M
PELLICCIA giacca opussum australiano occasionissima vendesi. Rossetti 47, pianoterra, Camilletti. 24822 M
PELLICCIA nera 1400, impermeabile uomo noce 600. Peretti, Tor San Piero n. 4. 59127 M
PELLICCIA castorino, zampe persiano, agnello, odelda, capretto, occasione. Corso Vitt. Em. 2, terzo, sinistra. 59130 M
PELLICCIA agnello grigia, nuova, vendesi occasione. Via Pondares 7-II. 86891 M
PELLICCIA moffetta figura snella nuova altra agnellina occasione vendonsi. Miorin, Caprin 4. 59073 M
PELLICCIA marron nuova vendesi occasione. Fonderia 5-IV, sinistra. 59082 M
PELLICCIA zobel altra nera, volpe argentata usata, cappotto uomo, donna, pelli guarnizioni vendonsi. Via Udine 2, porta 11. 86891 M
PELLICCIA grigetto magnifica, altra nera, volpi argentate, vendonsi. Visitare 14-16. Indirizzo Piccolo. 86903 M
PELLICCIA lunga, ampia, nera, vendesi. Rivolgersi via Giulia 9, appalto. 86904 M
PELLICCIA grigetto bellissima vendesi occasione. Telefonare 27392. 59096 M
PELLICCIA nera signora, impermeabile, vestito uomo, tappeto salotto, vendonsi. Impero 14, primo, sartoria. 59107
Impero 14, primo, sartoria. 59107 M
QUADRI diversi olio, fonotavolino, vendonsi. Ireneo 9-I, porta 6. 59113 M
RADIO trionda nuova, altra medie, vendonsi. Diaz 5, terzo, destra. 7811 M
RADIO Phonola nuova; amplificatore, assortimento valvole; dischi singoli lire 3, vendonsi. Valdirivo 2, pt. destra. 86936 M
SCALDABAGNO gas primaria marca, gruppo spine, nuovi, vendonsi occasione. Tasso 4, porta 20. 59125 M
SCARPE usate vendonsi. Ambrosi, Paduina 8. 86925 M
SCARPE donna 38 cuoio finissime vendonsi. Tivarnella 3, porta 15. 59093 M
SCARPONI sci 36 donna nuovi, solamente scambio 40. Rismondo 1. 86889 M
SPECCHIO, libri vari, collo, manicotto, vendonsi. Gatteri 7-III, sinistra. 59086 M
TAPPETO lana vecchio Boemia 445 per 345 vendesi. Via Balbo 2-IV, dest. 86923 M
VALIGIA cuoio vendesi. Indirizzo Piccolo. 59077 M
VESTITI, cappotti uomo donna, scarpe, vendo occasione. Bosco 17 Ansich. 86928 M
VESTITO grigio uomo stoffa pura lana vendesi. Borsa 3-III, Quargnali. 5047 M
VESTITO uomo statura alta, ed altri usati, vendonsi. Via Rapicio 5, p. 18. 86906 M
VIOLINI classici d'autori antichi moderni vendo scambio. Bonomo 7 villa. 59119 M
VOLPI bellissime (coppia) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86914 M
VOLPI argentate, pelliccia capretto nera, vendonsi. Bellini 3, porta 10. 59120 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
COLLO persiano o zampe e scarpe montagna 38-39 acquistansi. Offerte Piacchioti, XX Settembre 32. 24807 N
FORNELLO elettrico per famiglia cercasi occasione. Telefonare 29487. 59124 N
PETTINE a dondolo per tappezziere cercasi d'occasione. Rivolgersi via Torquato Tasso angolo via Udine, tappezz. 86935 N
RADIO onde medie corte, buono stato, cercasi. Cassetta 24826 N, Unione Pubbl.
SERVIZIO porcellana 12 persone cercasi. Offerte Cassetta 24812 N, Unione Pubbl.
STUFA perfetta tubi gomiti cercasi. Telefonare 25919. 86892 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN
A prezzi massimi compero vasche, bagni completi, stanze letto, pranzo, cucine, macchine cucire, stufe, cucine economiche, vestiti, ecc. Via Nordio 16, magazzino. 59103 NN
ATTENZIONE! Cucine, matrimoniali, occasione. Sconti eccezionali prenatalizi. Visitateci! Sonnino 26. 86789 NN
CAMERA matrimoniale lussuosa, vendesi causa partenza. Bar Marcusa, Ginnastica 18. 86913 NN
CUCINA bellissima adatta sposi, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN
CUCINA marmi, salottino pelle, tappeti, vendonsi. Artisti 9-II. 59091 NN
LETTINO bambini ferro lire 300 vendesi. Conti 26-III, sinistra. 59070 NN
LETTINO, lampade, vasi giapponesi, recipienti, mensola bottiglie, vendonsi. San Nicolò 9. 59117 NN
MATRIMONIALE, cucina, bellissime, nuove, vendonsi straoccasione partendo. Tiziano 16. 86911 NN
MATRIMONIALE, pranzo, lussuose, modernissime, cucina, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 86898 NN
MATRIMONIALE cucina ordinata, moderne, vendonsi occasione. Via dell'Istria n. 82. 86902 NN
MATRIMONIALE lussuosissima, quattro porte, cucina seminuova, vendonsi. Gatteri 54, terzo, destra. 86910 NN
MATRIMONIALE due armadi moderna, vera occasione, vendesi. Via Settefontane 14. 59078 NN
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, qualsiasi mobile singolo acquisto pagando bene. S. Maurizio 9, tel. 6139. 86874 NN
PIANINO incrociato nero vendesi occasione. Foscolo 38, mezzanino, Lovrancina. 86918 NN
PIANINO Bremitz ottimo stato vendesi. Offerte Cassetta 24825 NN, Unione Pubbl.
PIANINO germanico, casaforte media vendo pomeriggio, Ghirlandaio 10. 59092 NN
SVENDITA camere matrimoniali, prezzi miti; finestre vecchie con vetri. Carpison 6. 86909 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O
ARANCE, mandarini, cassetta 20 kg., omaggio grammi 200 torrone mandorla, anticipando lire 125 franco domicilio. Ditta Torrisi, Paternò (Sicilia). 24228 O
PIATTI, bicchieri, pentole, cristallerie, oggetti casalinghi diversi, aspirapolvere Siemens Protos, vendonsi. Dalle 8-11.45 e 14-16.45, via Fabio Filzi 10, magazzino. 59105 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q
BICICLETTA bambina 8-10 anni quasi nuova vendesi. Cancellieri 14. 59114 Q
BICICLETTE sport una uomo, una donna, vendonsi causa partenza. Via Settefontane 12-IV, porta 20. [illegible] Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
DISPONENDO 45.000 mi associerei sviluppo piccola industria. Scrivere Cassetta 24817 R, Unione Pubblicità. 24817
FARMACIA diritto trentennale unica paese agricolo vicinanze Udine, bene avviata, vendesi prezzo equo oppure affittasi. Cassetta 5926 R, Unione Pubblicità, Italiana, Trieste. 5926
STABILIMENTO piccolo possibilmente con proprio fondo, allacciato corrente industriale, cercasi affitto oppure acquisto. Industria Chimica Giuliana, via SS. Martiri 5, telefono 5556. 24539
TRATTORIE, osterie, spacci vino, centralissimi, vendonsi straoccasione. Caffè Tarabochia 3, Menegazzi. 86915

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
INDUSTRIA prodotti chimici cerca fabbricato con proprio terreno, corrente industriale annessa, in affitto. Fulgor-Veneziani, via Marconi 20, tel. 72-48. 59076
VILLA Prevallo, centro, 7 stanze, cucina, riscaldamento termosifone, luce, terrazze, 1800 mq. terreno coltivato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59093

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
AFFRETTATEVI: alberi di Natale bellissimi da Primavera, Sorgente 2. 24689
ALBERI di Natale troverete da Marchi, via Torrebianca 34. 86684
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21358
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 86947
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795
CHIROMANZIA, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter, S. [illegible] 23184

Il giorno 10 gennaio, offrendo la giovane vita al dovere materno, si spense a Scutari (Albania)

Maria Tedeschini
nata Prennushi

Con profondo dolore dànno la triste notizia gli inconsolati fratelli **NINO** e **NIKO** in unione allo zio **RROK PRENNUSHI** con la consorte **LUCIA** ed i figli.

La Messa funebre verrà celebrata sabato 19 corrente, alle ore 10, nella Chiesa di San Antonio Nuovo.

Trieste, 17 dicembre 1942-XXI.

Giuseppe Chiesa
industriale - fascista 1921

ha chiuso la sua laboriosa esistenza dedicata al lavoro ed al bene.

Ne dànno il triste annuncio i figli **CARLO** e **PARIDE** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente, partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Gorghi 2, alle ore 13.30.

Udine, 16 dicembre 1942-XXI.

Le Famiglie **GRASSILLI** legate da profonda e da intima amicizia partecipano costernate al grave lutto dei famigliari.

Gli impiegati ed operai dello stabilimento Tipolitografico **G. CHIESA** hanno il dolore di partecipare la perdita del loro amato principale.

L'ASSOCIAZIONE OPERAIA DI MUTUA ASSISTENZA DI UDINE annuncia la perdita del suo Presidente Giuseppe Chiesa.

MARY SABLICH

si spense dopo grave malattia il 15 corrente.

A tumulazione avvenuta, il marito **MARIO**, la figlia **IOLANDA**, ed il figlio **STELLIO**, unitamente alle sorelle, fratelli e parenti tutti ne dànno il triste annuncio a coloro che la conobbero e le vollero bene.

Trieste, 17 dicembre 1942-XXI.

La mattina del 14 corrente è spirata serenamente

MARIA BOCCASINI ved. REGGIO

Con profondo dolore la **FAMIGLIA** ne dà partecipazione.

Trieste, 17 dicembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Mercede Zorba n. Me[illegible]

madre esemplare, spirava il 15 corrente dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **RODOLFO**, i figli **RODOLFO** (assente), **NATALE**, **LAURA in SERDI**, **LUCIA in SVETINA** unitamente alle congiunte famiglie **ZORBA, METZ, BRUZZI, BEVILACQUA** e **PANFIERI** ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10 partendo dalla casa n. 10 Piazza Garibaldi.

Impr. trasporti funebri, via Zonta [illegible]

La nostra amata mamma

ANTONIA GULIEVSC[illegible]

non è più.

Ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono gli addolorati figli **VALERIA, AUGUSTA in STU[illegible]MAN, AURELIA in BLASIZZA, ALBERTO**, la nuora **DILIE**, i generi **MARIO** ed **ARTURO**, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 18 corrente, alle ore 14 partendo dalla casa n. 632 di S. Maddalena sup. (Campanelle).

Trieste, 17 dicembre 1942-XXI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta

ANDREA FERFOGLIA

non è più.

Lo piangono il desolato figlio **NARCISO** con la consorte **MARIA** e la nipote **STEFANIA** che partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 17 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa n. 2 di Salita Gretta.